



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

33^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 15 marzo 2022

**Presidenza della Presidente CAPONE
indi del Vicepresidente CASILI**

INDICE

Presidente	pag.	3	Ordine del giorno	pag.	11
Cordoglio per la morte del professor Nicola Di Cagno, già Presidente del Consiglio regionale e assessore			Comunicazioni della Presidente dell'Assemblea		
Presidente	»	3	Presidente	»	12
Processo verbale	»	3	PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CASILI		
Congedi	»	9	Proposta di Legge – Maurizio Bruno, Filippo Caracciolo, Francesco Paolicelli, Vincenzo Di Gregorio, Debora Ciliento, Lucia Parchitelli, Francesco Paolo Campo, Donato Metallo, Loredana Capone – “In-		
Risposte scritte alle interrogazioni	»	9			
Comunicazioni al Consiglio	»	9			
Assegnazioni alle Commissioni	»	10			
Interrogazioni e mozioni presentate	»	11			

terventi per la tutela, l'assistenza e l'inclusione sociale e lavorativa dei ciechi e degli ipovedenti maggiorenni con disabilità aggiuntive" – 233/A

Presidente	pag.	13
Di Gregorio	»	13

Esame articolato

Presidente	»	14,15,16,17,18, 20,23,25,26
Zullo	»	17,19,20,23
Tammacco	»	18,22
Bellomo	»	21
Gabellone	»	21
Di Gregorio	»	22,24
Palese, assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19	»	24

DDL n. 1 del 31/01/2022 "Recepimento osservazioni del Ministero della Cultura sulla L.R. n. 36/2021. Modifiche alla L.R. 25 giugno 2013, n. 17 – Disposizioni in materia di Beni Culturali" – 407/A

Presidente	»	26
Metallo, relatore	»	26

Esame articolato

Presidente	pag.	27,28,31,32
Amati	»	28,30
Zullo	»	29
Lacatena	»	29
Maraschio, assessore all'ambiente	»	31

Proposta di Legge – Fabiano Amati, Antonio Tutolo – "Misure per il contenimento della spesa farmaceutica" – 306/A

Presidente	»	32,34,36,50
Vizzino, relatore	»	32
Tutolo	»	34,41,45
Zullo	»	36,44
Amati	»	38,43
Caroli	»	41,43,46
Palese, assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19	»	47

Esame articolato

Presidente	»	50,51,52,53,54
Zullo	»	50
Caroli	»	51
Palese, assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19	»	51

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12.49*).

(segue inno nazionale)

Cordoglio per la morte del professor Nicola Di Cagno, già Presidente del Consiglio regionale e assessore

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti.

Colleghi, apriamo questa seduta del nostro Consiglio regionale con una brutta notizia. Poche ore fa è venuto a mancare il professor Nicola Di Cagno, stimato docente dell'Università del Salento, già Presidente del Consiglio regionale e assessore.

Nicola Di Cagno ha presieduto il Consiglio regionale della Puglia dal 1985 al 1990. È stato assessore al bilancio e poi agli affari generali. Dal 1° luglio 2008 a dicembre 2013 ha presieduto l'Istituto pugliese di ricerche economiche e sociali (IPRES).

Un liberale, fermo nelle idee, ma gentile nei modi, cresciuto culturalmente e politicamente nel prestigioso alveo della famiglia Cassandro. Dai fratelli Paolo Emilio ha assorbito l'amore per il diritto costituzionale e da Manlio, giovane deputato barese, vicesegretario negli anni Settanta del Partito liberale, quello per la politica e l'impegno per il sociale.

Aveva appena 27 anni quando fu eletto al Consiglio comunale di Bari. Storica e non facile la posizione che assunse durante il voto sul Piano regolatore generale, il cosiddetto Piano Quaroni, che lo vide come unica espressione esplicitamente contraria. Il Capogruppo del PCI uscì dall'Aula, preferendolo al voto. Di lui, infatti, si ricordano gli studi e le battaglie sui danni che sarebbero scaturiti dal consumo di suolo. Ordinario e poi Preside di Economia e commercio all'Università di Lecce, Nicola Di Cagno. Una grave perdita per la

Puglia. Un uomo pieno di energia, vivace, generoso, competente. Un uomo di cui noi tutte e tutti sentiremo la mancanza.

Il nostro affetto raggiunge la sua famiglia, i figli Benny e Pierluca e tutta la comunità dell'Università del Salento, a partire dal Rettore Fabio Pollice.

(L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento)

Grazie.

Sarà mia cura, poi, comunicare sulla *chat* che abbiamo in comune gli orari e le indicazioni per la cerimonia funebre, alla quale, ovviamente, sarà presente il nostro Gonfalone.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 32 del 1° marzo 2022:

Martedì 1° Marzo 2022

Nel giorno 1° marzo 2022 in Bari – nell'Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della presidente Loredana Capone - dei vice presidenti Cristian Casili e Giovanni De Leonardis, con l'assistenza dei consiglieri segretari Sergio Clemente e Giacomo Diego Gatta, si riunisce in seduta pubblica, il Consiglio regionale come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20220003052 del 24 febbraio 2022.

La presidente Capone alle ore 13:12 dichiara aperta la seduta con l'ascolto dell'Inno nazionale.

Ai sensi dell'art. 29 del Regolamento interno del Consiglio regionale, la Presidente dà per approvato il verbale del 22 febbraio 2022.

Ai sensi dell'art. 30 del Regolamento interno del Consiglio regionale, la Presidente comunica quanto segue:

- hanno chiesto congedo i consiglieri De Blasi, Delli Noci, Laricchia e Parchitelli;

- è pervenuta risposta scritta alla interrogazione presentata dal cons. Casili avente ad oggetto: Riconoscimento e tutela di habitat di specie in località LI SAULI nel territorio comunale di Gallipoli (LE);

- in data 28 febbraio 2022, il consigliere regionale Saverio Tammacco del Gruppo "Misto" e i consiglieri Sebastiano Giuseppe Leo, Sergio Clemente, Mauro Vizzino, del Gruppo "Popolari con Emiliano", ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento interno, hanno comunicato di aver costituito il nuovo Gruppo consiliare denominato "Per la Puglia". Presidente del medesimo Gruppo è stato nominato il consigliere Saverio Tammacco.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Casili

Secondo il criterio della competenza per materia, a norma dell'art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, il presidente Casili informa l'avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

I Commissione Consiliare permanente

1) Disegno di legge n. 19 del 21/02/2022 "Cont. 921/2013/CA (rif. 4864/99/CA). Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. a), d. lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura regionale – primo provvedimento 2022".

II Commissione Consiliare permanente

1) Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 155 del 15/02/2022 "Modifica dell'art. 13 del Regolamento regionale 16 ottobre 2006, n. 17 – Adozione schema di regolamento intitolato "Sostituzione dell'art. 13 contenuto nel titolo III del regolamento regionale 16 ottobre 2006, n. 17, già modificato con DGR del 15 novembre 2021, n. 1847".

IV Commissione Consiliare permanente

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Bellomo, Conserva, De Blasi, Splendido "Disciplina dell'attività di home restaurant e social eating".

VI Commissione Consiliare permanente

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Pagliaro, Emiliano, Metallo, De Blasi, Casili "Valorizzazione del pensiero e dell'opera di Cosimo De Giorgi a 100 anni dalla sua scomparsa";

2) Proposta di legge a firma dei consiglieri Bellomo, Conserva, De Blasi, Splendido "Istituzione del servizio di psicologia scolastica".

A seguire, il presidente Casili dà lettura delle interrogazioni e mozioni presentate:

Interrogazioni

- GATTA: Condizioni di lavoro per gli operatori del servizio di 118 di "Manfredonia";

- GATTA: Futuro dell'Istituto di scuola secondaria superiore di secondo grado – Liceo Scientifico FEDERICO II di Stornarella.

Mozioni

- TUPPUTI, LEOCI, LOPALCO: Emissioni odorigene;

- BELLOMO, CONSERVA, DE BLASI, SPLENDIDO: Attivazione Ospedali di comunità;

- BELLOMO: A chips act for Europe – Legge europea sui chip;

- DE LEONARDIS: Caro carburante;

- DI GREGORIO: Azioni per garantire il pluralismo dell'informazione – emittente televisiva Studio 100 TV;

- ZULLO: Crisi Ucraina.

Assume la Presidenza la Presidente Capone.

La presidente Capone apre l'odierna seduta commentando i tragici eventi che in questi giorni si stanno verificando in Ucraina. Spiega che tutti i Paesi dell'Unione Europea, in maniera compatta, si stanno muovendo nella direzione delle sanzioni verso la Russia, sostenendo il Governo e il popolo ucraino. Per questo, oggi, continua la Presidente, come primo argomento, sarà posta in votazione una mozione la cui stesura è stata effettuata sulla base di una sintesi delle mozioni presentate dal Gruppo Fratelli d'Italia, dal Gruppo PD e dal Movimento 5 Stelle, con la quale il Consiglio regionale impegna il presidente Emilia-

no e la Giunta regionale a rappresentare al Governo Nazionale la condanna con ogni misura ed, in ogni sede internazionale, l'unilaterale aggressione militare perpetuata ai danni dell'Ucraina e a far sentire al popolo ucraino la solidarietà dei cittadini italiani.

Informa, tra l'altro, che questa notte e il prossimo 6 marzo, (data in cui ricorre la Giornata dei Giusti dell'Umanità, istituita il 10 maggio 2012 dal Parlamento europeo, dedicata a quanti in ogni tempo e in ogni luogo, hanno fatto del bene salvando vite umane, si sono battuti in favore dei diritti umani durante i genocidi e hanno difeso la dignità della persona rifiutando di piegarsi ai totalitarismi e alle discriminazioni tra esseri umani), la struttura del Consiglio regionale si illuminerà con i colori della bandiera ucraina e all'interno di essa sarà appesa la bandiera della pace.

La Presidente, al termine delle sue comunicazioni, informa l'Assemblea che, a seguito delle decisioni assunte, in sede di Conferenza dei Presidenti, oggi saranno trattate le seguenti mozioni:

- "No a parco eolico off-shore tra Otranto, Santa Cesarea e Castro";

- "Sostegno ai mitilicoltori di Taranto" a firma del cons. Stellato che, in sede di Conferenza ha riferito di averla già condivisa con l'ass.re all'agricoltura Pentassuglia;

- "La gara telematica a procedura aperta per l'affidamento del Servizio di ristorazione ai degenti, ai pazienti ricoverati presso i PP.OO. e le strutture sanitarie di tutte le Aziende Sanitarie/IRCCS/AUO della Regione Puglia", a firma del cons. Di Gregorio ed altri;

- "Caro carburante", a firma del cons. De Leonardis;

- "Integrazione codici ATECO contenuti nei bandi Titolo II Capo 3, PIA medie, PIA piccole e Contratti di Programma", a firma del cons. Stellato ed altri, iscritta al punto 40) all'O.d.g.;

- "Persone vittime di violenza", a firma del cons. Gatta ed altri, iscritta al punto 19);

- indi, si proseguirà con l'ordine del giorno

a partire dalla mozione di cui al punto 3) e seguenti.

La presidente Capone procede con l'esame della mozione, a firma di tutti i Capigruppo, avente ad oggetto "Solidarietà al popolo ucraino".

Sull'argomento intervengono i consiglieri:

- Zullo esprime un vivo compiacimento, sia ai Capigruppo che hanno presentato una mozione con gli stessi intenti e obiettivi della mozione presentata dal suo Gruppo, sia per aver trovato una condivisione generale data la rilevanza della questione. Dichiarò che il suo Gruppo, non farà mancare un contributo fattivo, "laddove ci siano altre iniziative che vadano in un senso che oltre la solidarietà possano dare più concretezza alle nostre azioni." Conclude il suo intervento evidenziando che il suo Gruppo ha condiviso l'iniziativa di illuminare, questa notte, il Palazzo del Consiglio regionale.

- Amati, nel comunicare la sua totale approvazione della mozione, suggerisce di integrare l'oggetto, ossia di anteporre le parole "condanna dell'azione di guerra del Presidente russo Putin" alle parole "solidarietà al popolo ucraino".

La Presidente, dopo aver acquisito l'assenso dei presenti circa il suggerimento proposto dal cons. Amati, informa che l'oggetto della mozione è così integrato: "Condanna dell'azione di guerra del Presidente russo Putin e solidarietà al popolo ucraino".

- Splendido, nel ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla redazione della presente mozione, dichiara che la stessa sarà votata compattamente dal suo Gruppo. In qualità di componente del Consiglio dei pugliesi nel mondo, preannuncia la presentazione di una mozione che riguarderà i pugliesi presenti in Ucraina.

- Pagliaro, a nome del suo Gruppo, esprime voto favorevole alla mozione, poiché ritiene necessario mettere in atto tutte le misure utili per ristabilire l'ordine e la pace, nonché incrementare l'aiuto al popolo ucraino.

- Mazzarano, in virtù di quanto sta accadendo, ritiene opportune sia l'iniziativa intrapresa che la condivisione unanime su una mozione unitaria. Dopo ampia esposizione a riguardo dell'atto che definisce "gravissimo da parte del Presidente Putin, che attacca la libertà e la sovranità di uno Stato e che attacca sostanzialmente a democrazia..." sostiene che "l'Occidente e l'Unione europea debbano svolgere, anche sul piano militare, la propria funzione di regolazione... la pace si costruisce con la difesa comune e si costruisce con la politica e la politica internazionale."

- Bellomo evidenzia che, oltre alla solidarietà, si debba fare qualcosa di più; il presidente russo Putin - continua il consigliere - è ben conscio che tutta l'Europa e gran parte dell'Occidente dipendano dalle sue materie prime, e, quindi, consapevole che chiudendo il gas, causerebbe gravi problemi a tutta l'Europa. Per questa ragione, il cons. Bellomo ritiene che, oltre a condividere la mozione "dobbiamo porci anche una riflessione di altro genere, cercare di essere noi autonomi, come Stato, come Occidente, come Europa, con quelle potenze. Abbiamo la Bielorussia. Ne abbiamo diverse che, probabilmente, ci costringono a fare affari e ad avere risorse di cui potremmo fare a meno."

- La Notte a nome del suo Gruppo dichiara di essere favorevole alla mozione e di condividerla.

Al termine degli interventi la presidente Capone pone in votazione la mozione.

Risultato:

Presenti 39

Votanti 39

Voti favorevoli 39

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 1).

Al risultato sopra riportato, sono compresi i voti espressi, dai consiglieri Di Gregorio e La Notte, partecipanti da remoto.

Chiede la parola il cons. Tutolo per fatto

personale. Il consigliere fa riferimento al servizio mandato in onda da Telenorba, riguardante la sua proposta emendativa approvata nella scorsa seduta consiliare. Riferisce che nel servizio è stato "dipinto quasi come un mistificatore, uno che ha preso in giro il Consiglio, uno che infila degli emendamenti all'insaputa di tutti, uno che ha preso in giro probabilmente i colleghi, e tutti i colleghi sono stati degli allocchi e siamo tutti...una banda di speculatori edilizi, votati alla cementificazione di questa Regione...". Il cons. Tutolo chiarisce il senso di quell'emendamento attraverso un'ampia esposizione.

Si passa all'esame del punto 2).

Moz. 2 Paolo Pagliaro - No a progetto parco eolico off-shore tra Otranto, Santa Cesarea e Castro.

Il cons. Pagliaro, nel ricordare che la sopra richiamata mozione fu sospesa nella scorsa seduta consiliare, si augura che venga espressa contrarietà al parco eolico offshore di Castro, Otranto, Tricase, Santa Cesarea Terme. Evidenzia, tuttavia, che prima di chiedere la mozione d'ordine, vorrebbe che si discutesse nel merito.

La Presidente fa osservare che deve presentare prima la mozione d'ordine e, successivamente, potrà intervenire nel merito. Non avendo ben inteso le intenzioni del cons. Pagliaro, la Presidente chiede se vuole rinviarla o discuterla.

Il cons. Pagliaro dichiara di essere disposto ad accettare sia il rinvio che la discussione della mozione, laddove il Governo dovesse decidere di rinviarla o di discuterla.

Il presidente della G.R. Emiliano, nel ritenere che si possa procedere alla discussione e alla votazione della mozione, puntualizza "noi non siamo contro l'energia eolica *tout-court* e contro i parchi eolici *tout-court*, ma è evidente che c'è la necessità di verificare se tutti i parchi eolici, sia off-shore che on-shore, siano compatibili con la tutela delle ragioni paesaggistiche, ambientali della regione Puglia...". Concludendo, chiarisce la posizione del Go-

verno, ossia "...che il rinvio potrebbe essere utile, non perché sono assenti gli assessori - perché ci sono io - ma perché si può provare a mettere a punto una mozione condivisa".

La presidente Capone espone una breve sintesi su quanto accaduto nella scorsa seduta, relativamente alla mozione, oggi, oggetto di discussione "facendomi interprete anche della necessità che si giungesse ad una posizione condivisa su un parco fortemente osteggiato da tutto il territorio salentino, con delibere dei Sindaci, citate dal Presidente Pagliaro...e tenendo conto anche che il numero legale stava venendo a mancare, laddove avessimo votato, ho chiesto agli assessori e ai proponenti di trovare una posizione condivisa, perché l'ultima parte della mozione sembrava non corrispondere pienamente alle osservazioni dell'assessore Delli Noci. Il quale diceva che la Giunta non ha alcun potere, né in termini di valutazione di impatto ambientale, né in termini di autorizzazione rispetto ai parchi off-shore". Perciò, l'assessore Delli Noci diceva "secondo me è inammissibile". In realtà, la mozione, però, non chiede il pronunciamento puntuale rispetto alla valutazione di impatto ambientale o autorizzazione...ma chiede alla Giunta di esprimere un atto di contrarietà alla realizzazione di questo parco off-shore... quindi la mia richiesta di giungere ad una posizione condivisa degli assessori...". Il cons. Pagliaro - spiega la Presidente - oggi, informato dell'assenza degli assessori Delli Noci e Maraschio ha posto una richiesta ossia se discutere oggi la mozione o rinviarla.

Interviene il cons. Tupputi per mozione d'ordine. Nel precisare al cons. Pagliaro che non si chiede il rinvio della mozione solo ed esclusivamente per l'assenza dei due assessori, tra l'altro, impegnati istituzionalmente, ritiene, invece, che la questione debba essere affrontata nella sua totalità, poiché non riguarda solamente i territori di Castro e di Otranto. Per tale motivazione, il cons. Tupputi chiede al Consiglio, qualora la presidente Capone lo ritenga opportuno, "di esprimersi in

tal senso e di affrontare come mozione, come ordine del giorno, nel prossimo Consiglio utile, alla presenza anche del Governo e di tutti i consiglieri, l'argomento nella sua generalità."

Il Presidente della G.R. Emiliano ritiene che la mozione, oggi, possa essere discussa. Nel condividere l'impostazione della mozione, il presidente Emiliano precisa che "la contrarietà riguarda l'attuale progetto, non qualunque progetto...Il deliberato dice: "a volere deliberare l'assoluta contrarietà al progetto di realizzazione di un parco eolico da 1 gigawatt di potenza nel mare e nel cuore del Salento, al largo" Noi su questa mozione siamo pronti a votare a favore come Governo. Non possiamo dare una contrarietà a qualunque parco eolico o in generale all'insediamento di impianti di energia alternativa. Questo non è possibile."

La presidente Capone, a fronte delle dichiarazioni fatte dal presidente Emiliano, chiede al cons. Tupputi se intende mantenere la sua mozione d'ordine o intende ritirarla.

Il cons. Tupputi ritira la sua mozione d'ordine, ribadendo che la questione debba essere affrontata nella sua totalità.

La presidente Capone avvia la discussione sulla mozione "No a progetto parco eolico off-shore tra Otranto, Santa Cesarea e Castro", a firma del cons. Pagliaro.

Il cons. Pagliaro illustra la mozione.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Casili.

Alla discussione interviene il cons. Zullo.

Assume la Presidenza la Presidente Capone.

Seguono gli interventi dei consiglieri Amati, Gabellone, Tutolo, Emiliano, Perrini, Caroli, Campo; quest'ultimo, sulla base della proposta avanzata dal cons. Amati legge l'emendamento sostitutivo della mozione.

A seguire, prendono la parola i consiglieri Pagliaro, Tutolo e Amati; quest'ultimo dichiara che il suo Gruppo voterà "a favore dell'emendamento interamente sostitutivo della mozione del collega Pagliaro, interamente sostitutivo sia in tutta la sua premessa, con il ri-

ferimento e l'integrazione per trascrizione integrale del parere della 135^a Sessione plenaria del Comitato europeo delle Regioni del 26 e 27 giugno 2019...".

Il cons. Bellomo, nel ritenere che l'emendamento proposto dal cons. Campo, stravolge la mozione, propone il rinvio del punto per poter discutere "eventualmente di un coordinamento tra l'emendamento e la proposta fatta nella mozione dal Consigliere Pagliaro."

La presidente Capone pone in votazione, mediante sistema elettronico, la mozione d'ordine presentata dal cons. Bellomo, ossia il rinvio del punto.

Risultato:

Presenti 29

Votanti 29

Voti favorevoli 29

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 2).

Al risultato sopra riportato, sono compresi i voti espressi dal presidente Emiliano e dal cons. Di Gregorio, partecipanti da remoto.

La presidente Capone passa all'esame della mozione avente ad oggetto "Sostegno ai mitilicoltori di Taranto", a firma del cons. Stellato.

Non essendoci richieste di intervento la Presidente, pone in votazione, mediante sistema elettronico, la mozione con il parere favorevole del Governo.

Risultato:

Presenti 30

Votanti 30

Voti favorevoli 30

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 3).

Al risultato sopra riportato, sono compresi i voti espressi dal presidente Emiliano e dal cons. Di Gregorio, partecipanti da remoto e dai consiglieri Campo, Mazzarano, Pagliaro e Stellato presenti in Aula.

La presidente dà la parola al cons. Pagliaro che, prende atto, ancora una volta, del rinvio e dichiara la sua disponibilità "a ragionare per trovare una sintesi, ma che sia chiaro sul "no" al parco eolico Castro-Otranto-Santa Cesarea-Leuca, così come anche ha voluto in maniera, secondo me, seria dare una valutazione il Presidente Emiliano, noi non faremo alcuna marcia indietro...". Evidenzia, tuttavia, questo ritardo "ancora una volta mette nelle condizioni ... ben ventitré sindaci che, entro dieci giorni, devono dare delle valutazioni, di non capire ancora se la Regione Puglia è al loro fianco o meno...".

Il presidente della G.R. Emiliano chiarisce che il rinvio della mozione non ha la finalità di ritardare una presa di posizione chiara del Governo della Regione Puglia, ma la Regione Puglia non può dare nessun nulla osta a questi impianti in tutto il territorio regionale senza la consultazione dei territori, senza un approccio scientifico e il rispetto del parere del Comitato Europeo delle Regioni. Rassicura il cons. Pagliaro che incontrerà i sindaci "che hanno il problema di dover esprimere questo punto di vista e dirò loro che la posizione della Regione Puglia, in attesa che il Consiglio deliberi, è questa."

La presidente Capone prosegue con l'esame della mozione avente ad oggetto "Gara telematica a procedura aperta per affidamento Servizio di ristorazione ai degenti, pazienti ricoverati presso i PP.OO. e strutture sanitarie", a firma del cons. Di Gregorio ed altri.

Il cons. Bellomo evidenzia che la mozione meriti una particolare attenzione, in quanto il testo della stessa proviene da un bando che intende leggere nel suo intervento. Considerata l'ora (17:15), il cons. Bellomo propone di rinviare la mozione e le mozioni successive ad altra seduta per esaminarle in maniera più adeguata.

La presidente Capone chiede se vi è, tra i presenti, una posizione contraria.

Il cons. Di Gregorio dichiara di essere contrario, in quanto nella mozione non si parla

del Bando che, tra l'altro, è ormai partito, con offerte e buste aperte.

Il cons. Zullo ritiene che la richiesta del cons. Bellomo sia da accogliere.

La presidente Capone evidenzia che, se non vi è un'intesa, è obbligata a mettere ai voti la richiesta.

Il presidente Emiliano fa presente che il Governo è assolutamente favorevole alla mozione.

La presidente Capone, rispetto alle posizioni assunte dagli intervenuti, riassume la situazione: "Il Presidente Emiliano ha condiviso la mozione e l'ha fatta propria, dichiarandosi ovviamente disponibile a votarla se la mozione d'ordine del Presidente Bellomo fosse respinta. D'altra parte, il Presidente Zullo ha fatto notare che i numeri per definire la scelta in merito alla mozione potrebbero non esserci... Ora, quindi, dobbiamo votare sulla mozione d'ordine del Presidente Bellomo laddove i proponenti non dicano che la acquisizione, la condivisione da parte del Presidente Emiliano soddisfa le loro esigenze..."

Il cons. Caracciolo fa osservare che, in sede di Conferenza dei Presidenti, tutti avevano assunto l'impegno di "darci un ordine di mozioni che dovevano essere discusse e votate oggi in Consiglio. Questo è l'impegno che io ho assunto al tavolo. Se questo impegno da parte di altri viene meno, io prendo atto."

La presidente Capone pone in votazione, mediante sistema elettronico, la mozione d'ordine sul rinvio.

Risultato:

Presenti 16

Votanti 16

Voti favorevoli 0

Voti contrari 16

Astenuti 0

il Consiglio regionale non è in numero legale (votazione elettronica n. 4).

Al risultato sopra riportato, sono compresi i voti espressi dal presidente Emiliano e dal cons. Di Gregorio partecipanti da remoto e dal cons. Casili presente in Aula.

La presidente Capone in assenza del numero legale toglie la seduta alle ore 17:24.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo la consigliera Laricchia.

Non essendoci osservazioni, il congedo si intende concesso.

Risposte scritte alle interrogazioni

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alla seguente interrogazione:

- Mennea (*con richiesta di risposta scritta*): "Spese di gestione della Programmazione 2014-2020 del GAL Daunofantino s.r.l."

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 24/02/2022, ha deliberato di impugnare la legge regionale n. 51 del 30/12/2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022", in quanto talune disposizioni in materia di edilizia, tutela della salute, lavoro pubblico e copertura finanziaria, ponendosi pertanto in contrasto con la normativa statale, violano gli articoli 9, 81 e 117, secondo comma, lettere l) e s), e terzo comma, della Costituzione.

Delego il Vicepresidente, consigliere Casili, alla lettura delle restanti comunicazioni.

Assegnazioni alle Commissioni

CASILI. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 20 del 28/02/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Trani n. 26/2022”;

Disegno di legge n. 21 del 28/02/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Bari n. 3/2022”;

Disegno di legge n. 22 del 28/02/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Altamura n. 6/2022 e dell’ufficio del giudice di pace di Taranto n. 2498/2021”;

Disegno di legge n. 23 del 28/02/2022 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, derivante dall’esecuzione della Sentenza n. 2093/2021 del 16.09.2021 emessa dal Tribunale di Taranto, Sez. Prima Civile G.O. Lucia Santoro, nel giudizio R.G. n. 4527/2016”;

Disegno di legge n. 24 del 28/02/2022 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, derivante dall’esecuzione della Sentenza n. 2703/2021 del 30.09.2021 emessa dal Tribunale di Taranto, Sez. Prima Civile G.O. Lucia Santoro, nel giudizio R.G. n. 2910/2017”;

Disegno di legge n. 25 del 28/02/2022 “Ri-

conoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a). Decreto di liquidazione del 28/09/2021 del Tribunale di Bari – Seconda Sezione Civile. Pagamento spese di giudizio”;

Disegno di legge n. 26 del 07/03/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Esecuzione sentenza n. 4096/2021 del Tribunale di Bari - Sez. Terza Civile, R.G. n. 6614/2011 – INPS c/ Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 27 del 07/03/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Sentenza n. 00998/2021 RG. n. 4222/2007 e n. 6910/2006 del 27/10/2006”;

Disegno di legge n. 28 del 07/03/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. - Cont. n. 887/16/AL - Liquidazione sorte capitale, interessi e spese di giudizio, giusta decreto ingiuntivo n. 4001/2016 (n. 12518/2016 R.G.) sentenza n. 1692/2019 del 15/04/2019 (n. 18917/2016 R.G.), entrambi emessi dal Tribunale di Bari - Regione Puglia c/ Banca I. s.p.a. +1”;

Disegno di legge n. 29 del 07/03/2022 “Adeguamento degli scaglioni e delle aliquote dell’addizionale regionale all’imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) alla normativa statale di cui ai commi 2, lett. a) e 5 dell’articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024)”.

Commissione II

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 224 del 25/02/2022 “Approvazione schema di regolamento avente ad oggetto ‘Regolamento per il passaggio diretto di personale proveniente da altre pubbliche amministrazioni presso la Regione Puglia’”.

Commissione III

Proposta di legge a firma dei consiglieri Capone e altri “Disposizioni in materia di istituzione del Servizio di Psicologia di base”;

Proposta di legge a firma dei consiglieri Amati, Vizzino, Caracciolo, Di Gregorio Paolicelli “Tumore al colon-retto. Misure per il potenziamento dello screening di popolazione e consulenza oncogenetica”.

Commissione VII (sede referente), III e IV (sede consultiva)

Proposta di legge a firma del consigliere Tutolo “Incentivi a favore dei piccoli comuni pugliesi al fine di contrastare il fenomeno dello spopolamento e promuovere misure volte a rivitalizzare il tessuto sociale”.

Interrogazioni e mozioni presentate

CASILI. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Mennea (*con richiesta di risposta scritta*): “Sostegno alle imprese del settore pesca”;

- Conserva (*con richiesta di risposta scritta*): “Potenziamento personale sanitario e ambulanze presso i Pronto soccorso degli ospedali SS. Annunziata di Taranto e Valle d'Itria di Martina Franca”;

e le seguenti

mozioni:

- De Palma: “Richiesta istituzione presso il MISE di un tavolo tecnico permanente, per riesame posizioni di Studio 100 TV e di altre emittenti televisive pugliesi”;

- De Palma, Lacatena, Gatta, Mazzotta: “Rincaro dei prezzi relativi all'energia ed elevato aumento dei costi di produzione nel settore zootecnico e lattiero caseario pugliese. Interventi a sostegno delle aziende del comparto”;

- Bellomo, Scalera, Perrini, Pagliaro, Caroli, Pentassuglia, Dell'erba, De Palma, Lacatena, Gatta, Di Gregorio, Gabellone, Zullo, Ventola, Mazzarano: “Richiesta di intervento urgente al MISE a salvaguardia emittenza televisiva locale”;

- Perrini, Zullo, Ventola, De Leonardis, Caroli, Gabellone, Scalera: “Situazione lavoratori ILVA e diritto a un ambiente salubre per la città di Taranto”;

- Bellomo: “Sostegno ai settori agricoli e zootecnici duramente colpiti dal rincaro dei costi dell'energia e delle materie prime”;

- Bellomo: “Garantire ospitalità ai minori orfani ucraini e semplificare l'iter di adozione di tutti i minori, con particolare sensibilità a quelle internazionali dei minori orfani ucraini”;

- Bellomo: “Sostegno al comparto pesca duramente colpito dal rincaro del prezzo gascio”;

- Lacatena, Gatta, Mazzotta, De Palma: “Impennata dei prezzi di carburanti e materie prime in danno delle marinerie pugliesi”;

- Mennea: “Azioni del Governo per la riduzione del costo del carburante”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Proposta di Legge – Maurizio Bruno, Filippo Caracciolo, Francesco Paolicelli, Vincenzo Di Gregorio, Debora Ciliento, Lucia Parchitelli, Francesco Paolo Campo, Donato Metallo, Loredana Capone – “Interventi per la tutela, l'assistenza e l'inclusione sociale e lavorativa dei ciechi e degli ipovedenti maggiori con disabilità aggiuntive” – 233/A (*rel. cons. Vizzino*);

2) DDL n. 1 del 31/01/2022 “Recepimento osservazioni del Ministero della Cultura sulla L.R. n. 36/2021. Modifiche alla L.R. 25 giugno 2013, n. 17 – Disposizioni in materia di Beni Culturali” – 407/A (*rel. cons. Metallo*);

3) Proposta di Legge – Fabiano Amati, Antonio Tutolo – “Misure per il contenimento della spesa farmaceutica” – 306/A (*rel. cons. Vizzino*);

4) Proposta di Legge – Fabiano Amati – “Modifiche alla legge regionale 15 dicembre 2008, n. 33 (Norme per il rilascio del nulla osta all’impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti di categoria B per le attività comportanti esposizioni a scopo medico)” – 303/A (*rel. cons. Vizzino*);

5) Proposta di Legge – Ignazio Zullo – “Abrogazione art. 1 legge regionale n. 2 del 10 marzo 2021” - 148/A (*rel. cons. Vizzino*);

6) Proposta di Legge – Ignazio Zullo, Luigi Caroli, Francesco Ventola, Renato Perrini, Antonio Maria Gabellone, Giannicola De Leonardis – “Istituzione di una Commissione di inchiesta e di indagine sulla gestione COVID-19 in Puglia” – 398/A (*rel. cons. Vizzino*);

7) DDL n. 11 del 15/02/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, derivante dalla sentenza del tribunale di Taranto n.2680/2021” – 419/A (*rel. cons. Amati*);

8) DDL n. 20 del 28/02/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Trani n. 26/2022” - 431/A (*rel. cons. Amati*);

9) Proposta di legge – Antonio Maria Gabellone – “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n. 20/2001 (Norme generali di governo e uso del territorio)” – 302/A (*rel. cons. Campo*).

Comunicazioni della Presidente dell'Assemblea

PRESIDENTE. Sono giorni di guerra, una guerra folle, terribile, con più di 2,5 milioni di ucraini in fuga, per la maggior parte donne e bambini. È di ieri l’appello del cardinale del

Papa in missione in Ucraina. Sono migliaia le donne che vengono rapite e costrette a prostituirsi nel nord Europa. Così ha detto. Donne costrette a rinunciare a tutto da un giorno all’altro, per cui la fuga è la soluzione più prossima alla speranza di futuro che ogni madre nutre per i propri figli.

È chiaro che, da che mondo è mondo, le guerre non hanno mai avuto vincitori. Hanno avuto solo vinti, morti innocenti, come la donna incinta che si teneva il ventre tra le macerie dopo il bombardamento dell’ospedale pediatrico di Mariupol, una fotografia che ha fatto il giro del mondo, e il suo bambino morto. Tanto che lei aveva detto ai dottori “uccidetemi ora”.

E poi il giornalista ucciso a Irpin, nella periferia di Kiev, un paio di giorni fa, che aveva cinquant’anni ed era in Ucraina per raccontare le storie delle persone costrette ad abbandonare le proprie case dopo l’invasione russa. Praticamente, una vita passata a documentare le cose più vicine, quelle di cui nessuno si accorge, e le più lontane, dove invece pochi vanno. Un mestiere coraggioso, quello degli inviati di guerra. Però è grazie a loro, a questi inviati, se in queste settimane abbiamo potuto seguire le reali evoluzioni di questo orribile conflitto, mentre, purtroppo, in Russia la censura ha coperto tanta comunicazione.

Consentitemi di ringraziare tutti i pugliesi – lo faccio a nome di tutto il Consiglio – che in questi giorni si stanno dando un gran da fare per organizzare pullman e dare un’accoglienza calorosa, non solo dignitosa, a tutta quella povera gente.

Ringrazio personalmente, con tutti voi, il Presidente Emiliano e il Presidente del Comitato regionale permanente di Protezione civile, Maurizio Bruno, le Province, le Prefetture, le ASL e i Comuni, le associazioni e i tanti, tantissimi volontari. Devo dire che non c’è angolo della nostra regione che non si stia mobilitando per aprire le porte di casa a chi fugge disperatamente dalla propria. Devo dire che è un orgoglio rappresentare questa terra.

È un orgoglio sentirsi parte di questa comunità.

Ovviamente, so quanto vi state dando da fare anche voi, ciascuno di voi, come se ne stia parlando nella Commissione e come ce la si stia mettendo tutta per organizzare la solidarietà. Non so cos'altro potremmo fare, ma tutto quello che posso fare, come Presidente di questo Consiglio, segnalatemelo. Cercheremo di metterlo in atto.

Adesso passiamo all'ordine del giorno.

Prego il collega Casili di sostituirmi per le attività. Mi scuso con voi, ma non posso trattenermi.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CASILI

Proposta di Legge – Maurizio Bruno, Filippo Caracciolo, Francesco Paolicelli, Vincenzo Di Gregorio, Debora Ciliento, Lucia Parchitelli, Francesco Paolo Campo, Donato Metallo, Loredana Capone – “Interventi per la tutela, l’assistenza e l’inclusione sociale e lavorativa dei ciechi e degli ipovedenti maggiorenni con disabilità aggiuntive” – 233/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Proposta di Legge – Maurizio Bruno, Filippo Caracciolo, Francesco Paolicelli, Vincenzo Di Gregorio, Debora Ciliento, Lucia Parchitelli, Francesco Paolo Campo, Donato Metallo, Loredana Capone – “Interventi per la tutela, l’assistenza e l’inclusione sociale e lavorativa dei ciechi e degli ipovedenti maggiorenni con disabilità aggiuntive” – 233/A».

Non vedo in Aula il relatore, il consigliere Vizzino, dunque invito il consigliere Di Gregorio a dare lettura della relazione.

DI GREGORIO. Presidente, grazie.

Ho voluto presentare questa proposta di legge, e ringrazio sin d'ora i miei colleghi che l'hanno condivisa con me e le associazioni

che si sono interessate, insieme a me, alla stesura, perché non si è mai troppo vicini alle persone con disabilità e, soprattutto, alle persone cieche e ipovedenti con disabilità aggiuntive. Sono veramente felice che questa legge sia arrivata in Aula e che chiuda il suo percorso amministrativo.

Ricordo che c'è un emendamento alla legge stessa che riguarda la questione finanziaria, come il Presidente avrà visto sicuramente.

(La relazione che segue viene data per letta)

DI GREGORIO. Signora Presidente, colleghe consigliere, colleghi consiglieri, molte sono le persone che nel nostro Paese vivono una condizione di fragilità. In Puglia, come in tutto il sud Italia, la situazione economica influisce anche su quella sociale, aggravando le difficoltà che le persone con disabilità devono sopportare.

La nostra Regione presenta, da questo punto di vista, una geografia variabile: per nostra fortuna ci sono diversi territori in cui le difficoltà, sia per la capillarità dei servizi e del *welfare*, sia per l'importante rete sociale di solidarietà formata dal pubblico e dal privato, sono più attenuate, in altre zone invece i disagi sono fortissimi, sia per la mancanza di strutture adeguate, sia per la più difficile condizione socio-economica.

Tra tutte le persone con fragilità, quelle che sono più in difficoltà sono certamente coloro che hanno disabilità plurime. Esse, soprattutto quando le disabilità presenti sono gravi, sono costrette ad affrontare un vero e proprio calvario: il supporto istituzionale, pure quando presente e attento, è sempre limitato, quello familiare viene man mano ad indebolirsi con la crescita della persona con disabilità: gli sforzi che le famiglie devono affrontare sono così grandi, al limite della insopportabilità, che esse corrono il rischio piano di sfaldarsi e subiscono tensioni fortissime. La disabilità visiva è riconosciuta come

tra le più gravi problematiche che possono interessare l'essere umano. Quando questa è accompagnata da altre difficoltà che si vanno a sommare a quelle della vista, ci si trova di fronte a situazioni complicatissime che provocano grandissime limitazioni e richiedono interventi costanti e decisi.

Si rende necessario, dunque, un intervento forte da parte delle istituzioni per farsi carico di tutte le persone con disabilità plurime e guidarle verso una vita dignitosa.

Le istituzioni devono sostenere le famiglie, le realtà private e le associazioni radicate sul territorio. In particolare la Regione deve farsi carico di stabilire le strategie di intervento e coordinare tutti gli attori pubblici e privati in gioco.

Il Parlamento si è reso conto dell'importanza di interventi legislativi per sostenere le persone più fragili. Già la nostra carta costituzionale agli articoli 3, 6, 33, 34 e comma 1 dell'articolo 117, pone le basi affinché le persone più fragili siano sostenute per avere una vita dignitosa e intraprendere un percorso che ne valorizzi l'individualità.

È giunta poi la legge 284 del 1997 all'articolo 3 che assieme all'importante quadro normativo stabilito nella legge 104 sostiene in modo specifico le persone non vedenti e ipovedenti con disabilità aggiuntive.

Anche la Regione Puglia è intervenuta in questo campo con la legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19 (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia).

Sulla base della normativa vigente, la Regione Puglia ha sostenuto con finanziamenti alcuni progetti specifici negli scorsi anni.

Tuttavia, gli interventi sporadici non possono però più bastare a sostenere un gruppo di persone così fragili, c'è necessità di costruire un intervento che abbia una solida progettualità, che garantisca continuità e che renda partecipi di una vita dignitosa e il più possibile autonoma questi nostri cittadini.

La presente proposta di legge si compone

di n. 5 articoli e comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Nella seduta del 17 gennaio 2022, la proposta di legge ha acquisito il parere favorevole unanime dei commissari presenti, nel testo così come emendato.

Si rimette il provvedimento alla Commissione bilancio per il parere finanziario e successivamente alla valutazione del Consiglio regionale.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

(Finalità e obiettivi)

1. La Regione Puglia, in attuazione degli articoli 3, 6, 33, 34, del comma 1 dell'articolo 117, della Costituzione, dell'articolo 3 della legge 28 agosto 1997, n. 284 (Disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati), nell'ambito delle finalità e dei diritti di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate), dell'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali), dell'articolo 19 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, nonché nel rispetto di quanto previsto dalla legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia), promuove e finanzia progetti ed attività rivolte all'inclusione sociale ed alla piena integrazione nella famiglia, nel lavoro e nella società in generale delle persone cieche e ipovedenti con disabilità aggiuntive.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Chiamo a votare da remoto i consiglieri Campo, Ciliento, De Blasi, Lopane, Piemontese e Stea.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bellomo, Bruno,
Campo, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Clemente,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, De Palma, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante, Gatta,
La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Mazzarano, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Piemontese,
Splendido, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

*art. 2
(Oggetto)*

1. La Regione Puglia per le finalità di cui all'articolo 1 favorisce e sostiene progetti realizzati sul territorio regionale, rivolti ai soggetti che abbiano compiuto i diciotto anni di età, finalizzati alla prevenzione visiva, la riabilitazione visiva, psicomotoria, intellettuale, affettivo-relazionale, dello spettro autistico e

l'integrazione sociale e lavorativa delle persone cieche e ipovedenti con disabilità aggiuntive, attraverso attività di informazione e somministrazione di servizi specializzati in grado di affrontare efficacemente eterogenee disabilità con interventi di trattamento e cura tali da consentire la loro formazione, l'inserimento sociale, il riconoscimento e la tutela dei diritti di pari opportunità nel lavoro e nella società.

2. Le attività previste al comma 1 possono essere svolte a domicilio o presso strutture appositamente individuate.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Chiamo a votare da remoto i consiglieri Campo, Ciliento, De Blasi, Lopane, Piemontese e Stea.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, De Palma, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante, Gatta,
La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Scalera, Splendido, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40

Hanno votato «sì» 40

L'articolo è approvato.

art. 3

(Contributi regionali)

1. La Regione, per la realizzazione delle attività di cui all'articolo 2 eroga, sulla base di un avviso annuale, nei limiti delle somme stanziare a bilancio, fino al cento per cento della spesa e comunque per un importo massimo di 100.000 euro, contributi finanziari a totale o parziale copertura dei costi connessi all'implementazione dei progetti di cui all'articolo 2.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Chiamo a votare da remoto i consiglieri Campo, Ciliento, De Blasi, Lopane, Piemontese e Stea.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, De Palma, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante, Gatta,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Piemontese, Scalera, Splendido, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 40

Consiglieri votanti 40

Hanno votato «sì» 40

L'articolo è approvato.

art. 4

(Disposizioni attuative)

1. La Giunta regionale predispone annualmente l'avviso pubblico per la selezione dei progetti, di cui all'articolo 2, da ammettere a finanziamento, a partire dall'esercizio finanziario 2022. In particolare, l'avviso specifica:

- a) i requisiti dei progetti finanziabili;
- b) i requisiti strutturali e le competenze specifiche dei soggetti che possono presentare le domande di contributo;
- c) i termini e le modalità per la presentazione delle domande;
- d) i criteri di valutazione e di selezione delle richieste di contributo;
- e) le risorse destinate al finanziamento degli interventi selezionati.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Chiamo a votare da remoto i consiglieri Campo, Ciliento, De Blasi, Lopane, Piemontese e Stea.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, De Palma, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante, Gatta,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Piemontese, Scalera, Splendido, Stea, Stellato,

Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'articolo è approvato.

art. 5

(Norma finanziaria)

1. Alla copertura degli oneri derivanti dalla presente legge, quantificati in euro 100.000 per l'esercizio 2022, si provvede con iscrizione di pari importo, in termini di competenza e cassa, nell'ambito della Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, Programma 2 – Interventi per la disabilità, Titolo 1, del bilancio regionale, e contestuale prelevamento per l'esercizio 2022, di corrispondente somma dalla Missione 20, Programma 3, Titolo 1, capitolo 1110070 “Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione”.

2. Per gli esercizi finanziari successivi si provvede nei limiti degli stanziamenti stabiliti con le leggi annuali e pluriennali di bilancio.

3. All'attuazione degli interventi di cui alla presente legge possono concorrere le risorse concernenti i nuovi Programmi cofinanziati con i fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) per gli anni 2021-2027.

A questo articolo è stato presentato un emendamento sostitutivo (pag. 1), a firma del consigliere Di Gregorio, del quale do lettura: «Alla PDL 233, l'articolo 5 comma 1 è sostituito dal seguente:

“1. Alla copertura degli oneri derivanti dalla presente legge, quantificati in euro 100.000 per l'esercizio 2022, si provvede con iscrizione di pari importo, in termini di competenza e cassa, nell'ambito della Missione 12 – Diritti

sociali, politiche sociali e famiglia, Programma 2 – Interventi per la disabilità, Titolo 1, del bilancio regionale, e contestuale riduzione di pari importo dello stanziamento sulla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo 3862 – esercizio 2022”».

È stato presentato un subemendamento a firma del consigliere Zullo, del quale do lettura: «All'art. 5 la voce 100.000 è sostituita con euro 1.000.000,00».

Manca il referto tecnico. Quindi, collega Zullo, non possiamo accogliere l'emendamento.

Ha chiesto di parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Presidente, colleghi, noi siamo qui ad apportare dei correttivi affinché le nostre leggi siano effettivamente attuabili, effettivamente praticabili, possano determinare effetti positivi sulla parte della popolazione pugliese che vogliamo tutelare. Noi vogliamo tutelare una parte della popolazione pugliese sensibile e fragile. Parliamo di ipovedenti o, comunque, di persone che soffrono il dramma della disabilità.

Io ho presentato un emendamento perché voglio migliorare questa proposta di legge e mi si dice che non c'è il referto tecnico. Io voglio il supporto del referto tecnico in questo Consiglio. Non è possibile che io debba andare ramingo per capire dove si trova chi mi deve dare il referto tecnico.

Il consigliere regionale ha diritto al supporto in sede di Consiglio. Perché dico questo? Vi prego di capire. Guardate, questa legge si pone obiettivi encomiabili, nobili, che noi abbiamo sposato in pieno nella votazione dei primi quattro articoli. Abbiamo votato favorevolmente su tutto.

Poi si dice che per ogni iniziativa il contributo può essere massimo di 100.000 euro. Per cui, ogni iniziativa ha un limite. Potrebbe esserci una sola iniziativa per la quale bisogna impiegare 100.000 euro, così come ce ne potrebbero essere quattro da 25, cinque da 20 e

così via. Però, per la copertura di spesa di tutta la legge, si pongono 100.000 euro. Ditemi una cosa: è una legge *ad personam*, a singolo progetto? È una legge per due, tre, quattro? È una legge per tutti i pugliesi che vivono queste sofferenze, questi drammi, per cui dobbiamo dare un contributo di 500 euro, di 1.000 euro, che non serve a niente?

Il nostro è un intento propositivo, per migliorare la legge. Cosa si fa con una legge che, rispetto alle esigenze di chi vive il dramma della disabilità, della cecità, pone come copertura di spesa 100.000 euro per tutto il 2022? È una risata. O siete coerenti, siamo coerenti, come Consiglio regionale, si parte da una valutazione dei bisogni (quali sono i bisogni, in Puglia, di questa parte della collettività che soffre questo dramma, quali sono le necessità realizzative, quali sono le necessità dei progetti) e poi si fa una legge che copre la spesa oppure facciamo una legge e diciamo ai pugliesi che abbiamo fatto una legge per loro, salvo poi rendersi conto, scorrendo l'articolato, che il primo articolo è bellissimo, il secondo è bellissimo, il terzo è bellissimo, il quarto è bellissimo, ma nel quinto non ci sono i soldi.

Dobbiamo uscire da questa ipocrisia. O venite fuori dall'ipocrisia oppure questa politica non regge. Non può reggere. Il messaggio che noi diamo alla collettività pugliese è che oggi in Consiglio approviamo una legge nobile, una legge che va incontro a una parte della collettività pugliese che vive molte difficoltà, che vive drammi, va incontro ai loro drammi, ma, arrivati all'articolo 5, ci sono 100.000 euro. Io presento un emendamento per chiedere di fare attenzione, perché così prendiamo in giro la gente, e mi si dice che manca il referto tecnico.

Presidente, fermi il Consiglio, chiami il responsabile degli uffici e ci dia il referto tecnico. Oppure glielo mandi via *e-mail* e ci comunichi il referto tecnico. Io non so come fare.

TAMMACCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMMACCO. Grazie, Presidente.

Ho chiesto la parola solo per un chiarimento. Siccome non vedo l'emendamento del collega Zullo, vorrei capire se è stato presentato parecchio tempo fa o è un mio problema. È stato presentato ora, va bene. È un emendamento sempre al comma 1 dell'articolo 5, se non erro. Io non lo vedo. Sposta l'importo da 100.000 euro a 1 milione di euro.

L'emendamento del collega Di Gregorio riguarda il comma 1.

Il comma 2 e il comma 3 prevedono già ulteriori stanziamenti, grazie ai fondi strutturali, grazie ad attività finanziarie diverse. In tutte le leggi di nuova applicazione è normale che si inizi con una quota di 100.000 euro e poi vi siano tutte le variazioni di bilancio di questo mondo e tutti i fondi europei, così come è scritto nei commi successivi, reperibili e utilizzabili per questa lodevole iniziativa.

Non avendo a supporto l'emendamento, consegnato, tra l'altro, oggi, ritengo opportuno varare questa legge con questo importo. Sicuramente l'Amministrazione regionale saprà effettuare le relative variazioni di bilancio, laddove necessarie, e saprà anche reperire i fondi FESR per poter far fronte alle necessità di questa categoria.

PRESIDENTE. Rispondo al consigliere Zullo dicendo che, come il collega ben sa, visti i suoi anni di esperienza in questo Consiglio, esiste la legge regionale n. 28/2001, la legge di contabilità. All'articolo 34 tale legge stabilisce che emendamenti di questo tipo devono essere trasmessi alla Giunta, che deve valutare la copertura finanziaria. Questo lavoro è stato compiuto con l'emendamento presentato dal collega Di Gregorio, dove abbiamo a corredo anche il referto tecnico.

Ecco perché, collega Zullo, il suo subemendamento all'emendamento del collega Di Gregorio risulta inammissibile o non accoglibile.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Presidente, mi attengo al Regolamento del Consiglio, che mi dà facoltà di presentare un emendamento in qualunque momento. Fino a quando il Regolamento del Consiglio non verrà modificato, quell'emendamento lei non può ritenerlo irricevibile, inammissibile, eccetera. Lo deve passare alla Giunta? Lo passi alla Giunta e ci dia il suo parere.

Voglio approfittare per rispondere al collega Tammacco. Collega Tammacco, quante leggi abbiamo fatto dicendo "poi recuperiamo con le variazioni", mettendo 100.000 euro? Quante?

Qui siamo di fronte a persone che vivono drammi, per cui dire che facciamo tutto quello che è scritto nei primi quattro articoli e poi scrivere 100.000 euro per me è un'offesa all'intelligenza dei pugliesi e delle persone. Se per lei non è un'offesa, me ne dispiaccio. Prima cosa.

Seconda cosa. Leggo: "Per gli esercizi finanziari successivi si provvede nei limiti degli stanziamenti stabiliti con le leggi annuali di bilancio". Scriviamo "nei limiti". Io ho fatto una domanda ben precisa. Se noi facciamo una legge è per andare incontro e coprire le necessità della nostra gente. Abbiamo un'analisi delle necessità della nostra gente? Abbiamo idea delle necessità economico-finanziarie per andarle incontro? Ce l'abbiamo? Non ho risposta.

Qualcuno mi potrebbe dire che in Puglia c'è un solo soggetto che ha necessità, oppure ci sono quattro soggetti, per cui 100.000 euro possono bastare. Oppure, mi può dire che in Puglia ci sono mille soggetti e negli anni successivi, durante il 2022, recupereremo "x", ma non "nei limiti". Seconda cosa.

Terza cosa: "All'attuazione degli interventi [...] possono concorrere". La concorrenza è determinata da assi di finanziabilità determi-

nata dalla Comunità europea, in accordo con lo Stato eccetera, eccetera.

Di cosa parliamo? Parliamo di quattro articoli bellissimi, nobili, encomiabili, dove noi fissiamo quello che spetta a queste persone, ma poi, quando arriviamo alla copertura di spesa, sento il primo che dice che l'emendamento è arrivato oggi, quindi recupereremo dopo; sento un altro che dice che l'emendamento non tiene conto che recupereremo nei limiti di stanziamento degli esercizi successivi; un altro ancora dice che recupereremo con i fondi europei che possono concorrere per il 2021-2027; un altro dice che deve passare dalla Giunta.

Mi rivolgo all'Aula. Avete veramente a cuore le sorti di questa parte della popolazione pugliese? Chiedo a questa Giunta: volete veramente risolvere i problemi di questa parte della popolazione pugliese? Chiedo a questa Aula: volete essere coerenti con le scelte che fate? Volete che la popolazione pugliese, la collettività pugliese ci giudichi come classe politica responsabile oppure che pensi "fanno quattro articoli bellissimi, ci propongono l'Eldorado, però con 100.000 euro non si fa niente"? Questo chiedo a quest'Aula.

Voi avete un'idea contraria? Andate avanti, ma il tempo è sempre galantuomo. È galantuomo perché andremo a vedere negli stanziamenti futuri che cosa si metterà. Collega Tammacco, questa è una sfida alla maggioranza e alla Giunta per capire cosa farà. Non possiamo essere additati come quelli che hanno votato contro.

Noi voteremo a favore, nonostante tutto, però avevamo il dovere di dirvi che c'è molta ipocrisia in questa legge. Questa ipocrisia dovette essere voi ad eliminarla dal nostro pensiero, nel momento in cui, effettivamente, con coerenza e con concretezza, fin dal 2022 fate le variazioni di bilancio per incrementare questo stanziamento di 100.000 euro, per il triennale successivo fate le variazioni per gli stanziamenti, e che Dio ce la mandi buona sulla finanziabilità e sulla possibile concorrenza dei

fondi europei rispetto a queste iniziative. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Zullo.

Le faccio presente che l'emendamento, come detto prima, è inammissibile in assenza del referto tecnico, mancando la copertura economica.

Collega Zullo, lei sa benissimo che la mancanza di copertura è anche oggetto di verifica da parte della Corte dei conti, che effettua una attività seria sul Consiglio e sulla Giunta. Lei sa anche che c'è una prassi. Non è la prima volta, infatti, che ci troviamo in una condizione come quella di oggi.

Mancando il referto tecnico su una parte di copertura finanziaria, economica, noi non abbiamo mai discusso emendamenti o subemendamenti presentati in Aula durante la discussione. Quindi, non c'è alcun tipo di novità, collega Zullo, e non è tantomeno, la mia, una indisponibilità, come quella di tutto il Consiglio, di prendere in esame il suo emendamento.

Io le ho dato più volte la parola. È inutile ritornare sul tema.

ZULLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Lei dà l'idea come se io volessi bypassare le regole, la Corte dei conti. Assolutamente no. Io le voglio dire che voglio esercitare il mio diritto-dovere di consigliere regionale che, in ossequio al Regolamento, ha la possibilità di presentare un emendamento in ogni momento. Sta a lei mettermi intorno la struttura che mi deve supportare per compiere in pieno il mio diritto-dovere. Quindi, viene meno lei, viene meno l'Ufficio di Presidenza.

Quando discutiamo le leggi di bilancio perché stanno tutti intorno? Perché? Quando discutiamo le altre leggi, dove c'è un impegno di spesa, perché non devono stare intorno?

Perché? Io ho il diritto e il dovere di presentare un emendamento anche all'ultimo istante, perché voglio migliorare una proposta di legge.

Presidente, il mio intervento non vuole essere di ostracismo. Il mio intervento vuole farci riflettere. L'emendamento non è inammissibile o irricevibile. No. È ritirato, perché lo ritiro io. Lo ritiro io, ma non perché lei dice che è inammissibile o irricevibile. Il mio intento è quello di dire che quest'Aula ha la capacità responsabile di capire che non si possono fare quattro articoli in cui io do il mondo e poi nell'ultimo articolo metto 100.000 euro. Li vogliamo leggere i primi quattro articoli? Se li vogliamo leggere, io vi dico che cosa è previsto per queste persone: "progetti per soggetti che abbiano compiuto diciotto anni di età, finalizzati alla prevenzione visiva, alla riabilitazione visiva, psicomotoria e lavorativa delle persone cieche e ipovedenti, con disabilità aggiuntiva, attraverso attività di informazione e somministrazione di servizi specializzati in grado di affrontare efficacemente ed eterogeneamente disabilità con interventi di trattamento e tutela...".

Quante persone ci sono in Puglia di questo tipo? Ce n'è uno che me lo sa dire? Quante sono? Forse mille? Perché se è una persona, bastano 100.000 euro. Ma se sono mille, avete fatto un'analisi? C'è un'analisi? C'è una valutazione? C'è un'indagine sulle esigenze di queste persone?

Presidente, è triste non avere risposte su questi argomenti. Perché non si dica che siamo stati di ostacolo, noi andiamo avanti, ritiro l'emendamento, approveremo la legge e voteremo a favore. Però, da questa ipocrisia è bene che si esca quanto prima e che si entri in un processo di forte responsabilizzazione. Ormai ai cittadini bisogna dire quello che si può fare.

Quello che non si può fare è inutile dirlo, perché creiamo delle illusioni che si trasformano in delusioni e che sfociano in una rabbia contro la politica.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Presidente, intervengo solo perché condivido in parte quanto detto dal collega Zullo, come metodo di lavoro. È sicuramente inammissibile qualsiasi provvedimento che non abbia il referto tecnico da parte delle strutture competenti. Però, che cosa dovrebbe accadere nel momento in cui io presento in Aula una legge? Se io presento una legge, prima che la legge possa in Commissione essere discussa, ha bisogno del referto tecnico, della copertura finanziaria.

Che cosa accade se viene proposta la medesima cosa in Consiglio? Deve essere sospeso l'esame della legge, mandato l'emendamento alla struttura competente, se è qui, bene, se non è qui, va mandato l'emendamento, bisogna attendere l'esito dell'emendamento, dopodiché lo dobbiamo eventualmente rendere inammissibile, se privo di copertura, o discuterlo, se ha la copertura, e poi valutarlo nel merito.

Non è che, siccome io presento un emendamento che non ha copertura di spesa, *tout court* è inammissibile. Ha bisogno dei suoi tempi. Così, quando presentiamo un disegno di legge, è inammissibile solo se non ha copertura di spesa, fatto sta che attendiamo l'iscrizione nell'ordine del giorno della Commissione, se è privo di quel tipo di copertura.

Altrimenti, non potrò presentare mai un emendamento che prevede una spesa. Io lo posso presentare, voi lo dovete trasmettere agli uffici, dobbiamo attendere che gli uffici ci diano o meno la copertura. Se la risposta è negativa, lei lo dichiara inammissibile.

Altrimenti, lei oggi potrebbe avere dichiarato inammissibile un emendamento che ha un capitolo di bilancio dedicato, magari c'è copertura e noi oggi neanche lo sappiamo.

Dico questo solo come metodo di lavoro, che altrimenti priverebbe ognuno di noi di una facoltà che ci è data di presentare emenda-

menti in Aula. Ci stiamo dicendo – se vale per noi, vale per tutti – che non è possibile presentare in Aula emendamenti che comportano provvedimento di natura finanziaria. Così non è. Non possiamo metterli in discussione se non hanno il referto, ma prima di dichiararli inammissibili devono essere trasferiti agli uffici. Quindi, al limite, come facciamo nella sessione di bilancio, come ha poc'anzi detto il collega, siccome abbiamo gli uffici a diretta nostra disposizione, attendiamo, aspettiamo il referto e dopodiché li discutiamo.

Quindi, io credo che quella dichiarazione di inammissibilità *tout court* non vada posta in essere.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Grazie, Presidente.

Credo che la vicenda meriti un momento di approfondimento. È una legge regionale che, tra l'altro, pone un limite massimo, un tetto massimo non superabile. Questo vuol dire che se domani il Governo regionale decidesse di aumentare il fondo, questo non potrà essere possibile perché la legge stabilisce un tetto massimo, 100.000 euro, oltre il quale non poter andare.

Siccome la legge riguarda e interessa soggetti fragili, ultrafragili, perché pluriminorati e comunque che abbiano un problema alla vista, quindi una riduzione della capacità visiva, qui bisogna spendere qualche parola in più: 100.000 euro rappresentano un intervento che, se noi quantifichiamo un progetto *ad personam* 100 euro al mese, potrebbero essere – dico una cifra di riferimento – esattamente 90 soggetti interessati da un provvedimento, da una legge regionale, che ha una valenza, da un punto di vista sociale, straordinaria.

Vogliamo per un attimo fermarci? Al di là del metodo di lavoro, condivido ciò che è stato detto dai colleghi Zullo e Bellomo sull'esigenza e la necessità intanto di avere qui in

Aula la possibilità di un conforto degli uffici in casi del genere, e su questo, eventualmente, la Presidenza è impegnata per il futuro a trovare anche delle ipotesi di lavoro differenti, ma soprattutto chiedo che ci sia un momento di riflessione per valutare se non sia il caso – il Capogruppo Zullo ha già detto che ritira l'emendamento – di esaminare la proposta con qualche giorno di ritardo in un prossimo Consiglio e arrivare in Consiglio con una proposta che possa fondare anche il limite di spesa sulla possibilità di una sua integrazione, in funzione di un dato numerico – lo chiedeva il Presidente Zullo – legato anche ai soggetti, agli individui che potranno accedere in funzione di dati che gli uffici regionali, che la Regione ha, e vedersi attivati progetti che li riguardano e che migliorano le loro condizioni di vita.

Questo è un appello che ritengo possa giovare a mettere in campo una legge, sui cui principi siamo tutti perfettamente in linea, indipendentemente dalle sensibilità politiche, che possa calibrare meglio gli aspetti economici, che saranno, poi, determinanti ai fini della puntuale attuazione del soddisfacimento delle attese di coloro i quali sono i beneficiari, il “bersaglio” – in termini positivi – di questa proposta di legge.

TAMMACCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMMACCO. Intervengo anche per dichiarazione di voto.

Premetto che la dichiarazione di voto del Gruppo Per la Puglia è favorevole.

Mi fa specie, collega Zullo, che si possa – questo è un mio parere – strumentalizzare una legge fino a questo punto. E le spiego perché: il 17 gennaio 2022, due mesi fa, è stata approvata all'unanimità da parte della Commissione questa legge, tra l'altro senza i 100.000 euro.

Nel momento in cui qualcuno avesse volu-

to intervenire per modificare a 500.000, a 1 milione, a 1,5 milioni, a 2 milioni eccetera, l'avrebbe potuto fare. Presentare in questo momento un emendamento per porre un problema di natura finanziaria credo non sia quantomeno opportuno. Non dico legittimo, ma opportuno.

Naturalmente lei sfida, e questa sfida l'accetta, credo, la maggioranza, sulle varie variazioni di bilancio che si potranno fare. L'anno scorso sono state centinaia le variazioni di bilancio sulle leggi e sulle varie attività.

Credo che questa sfida possa essere raccolta da tutta la maggioranza e anche dall'Amministrazione regionale, sia nei termini del bilancio autonomo, sia nei termini degli eventuali finanziamenti europei a favore di queste categorie.

Ripeto, questa legge è stata approvata due mesi fa. È una legge che attiene ai soggetti fragili, e non si può scherzare. Quindi, approviamola tutti quanti insieme e tutti quanti insieme inseriremo tutte le risorse necessarie affinché tutti questi soggetti fragili possano vedere, attraverso la legge, soddisfatte le loro esigenze.

Grazie a tutti.

DI GREGORIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GREGORIO. Grazie, Presidente.

Sono un po' dispiaciuto, perché questa legge non nasce in questa Aula o nella Commissione, nasce da un'esperienza personale che ha visto mio fratello morire tre anni fa, non vedente, con disabilità aggiuntive. Quindi, la mia famiglia, i miei amici e gli amici di mio fratello come le famiglie in quella stessa condizione hanno potuto farsi una “esperienza” sulle esigenze quotidiane che le famiglie affrontano a causa di questa malattia, spesso e volentieri, se non spessissimo, abbandonate dalle pubbliche amministrazioni e aiutate solo da volontari di grande umanità, di grande cuo-

re, che svolgono un lavoro encomiabile, direi quasi a livello giornaliero. Questa legge nasce anche insieme alle associazioni che si occupano di queste cose.

Certo, anch'io avrei voluto mettere 15-16 milioni di euro su questa legge, è ovvio, proprio perché nasce da questa sensibilità e da questa esperienza personale, ma ciò non è stato possibile. Mi spiace che questi emendamenti non siano arrivati in Commissione. Questa è una legge che è stata depositata tre o quattro mesi fa, ha avuto un percorso molto lungo. Si sarebbero potute portare queste richieste di variazioni all'interno delle Commissioni e magari, con l'aiuto di tutti, anche suo, collega Zullo, forse saremmo riusciti a recuperare qualcosa in più, così come meritano queste persone e le loro famiglie.

Io la sua sfida non la accetto, perché non la ritengo una sfida. Facciamo magari questo percorso insieme per trovare qualche fondo in più e sono certo che troveremo la giusta sensibilità e i giusti canali per dare a queste persone un servizio aggiuntivo e un calore diverso, tenendo conto che io non sto parlando di persone solo ipovedenti o cieche, ma anche con altre disabilità. Per cui, la invito insieme a me a fare questo percorso, la invito a votare e a finire qui questa discussione, perché mi sembra abbastanza fuori dal mondo. Chiedo di votare immediatamente la legge.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Di Gregorio.

L'emendamento del collega Zullo, come detto dal proponente, è ritirato.

È stato presentato, a firma del consigliere Di Gregorio, un emendamento sostitutivo, del quale do lettura: «Alla PDL 233, l'articolo 5 comma 1 è sostituito dal seguente:

“1. Alla copertura degli oneri derivanti dalla presente legge, quantificati in euro 100.000 per l'esercizio 2022, si provvede con iscrizione di pari importo, in termini di competenza e cassa, nell'ambito della Missione 12 – Diritti

sociali, politiche sociali e famiglia, Programma 2 – Interventi per la disabilità, Titolo 1, del bilancio regionale, e contestuale riduzione di pari importo dello stanziamento sulla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo 3862 – esercizio 2022”».

Passiamo alla votazione dell'emendamento sostitutivo.

ZULLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. A me dispiace quando si vuole sovvertire l'ordine delle cose.

Il collega Tammacco mi chiede il perché non sono intervenuto in Commissione. Collega, secondo la mia ragion d'essere, l'attività consiliare su una proposta di legge termina in Consiglio, altrimenti dovremmo arrivare al punto che ci si ferma in Commissione e poi in Consiglio si ratifica quello che si fa in Commissione.

Quindi, la prego, visto che è diventato il difensore della maggioranza e garante della maggioranza, di rispettare le prerogative dei consiglieri. Io, consigliere, in Consiglio regionale posso presentare emendamenti quando voglio. In Consiglio regionale io consigliere devo essere supportato dalle strutture tecniche. Se in una Commissione non mi sono avveduto, non ho partecipato, non significa che io non debba avere la possibilità di dare un apporto, perché per me è da migliorare.

Poi, se lei, garante della maggioranza, difensore della maggioranza, ritiene che questo Regolamento non mi debba dare questa possibilità, con la sua maggioranza e con le garanzie sue e della sua maggioranza, cambi il Regolamento. Avete i numeri e io, purtroppo, retrocederò.

Collega Di Gregorio, io ho detto dall'inizio che questa legge la votiamo. Abbiamo votato i primi quattro articoli. L'abbiamo votata in Commissione, la votiamo in Consiglio. Il no-

stro dire non è in contrapposizione all'emotività che ha supportato il suo intervento. Non è in contrapposizione. È solo per chiedere se avete fatto un'analisi delle necessità. Avete visto quanti soldi occorrono?

Voi mi direte che sarà una sfida, sarà un lavoro in comune, chiamiamola come volete, però non siamo su fronti contrapposti. Come lei avrebbe voluto, e l'ha detto, che ci fossero 15-16 milioni, noi avremmo voluto che ci fosse un milione solamente, non 15 o 16, perché vogliamo essere credibili, non strumentali, come ho sentito come offesa in questo senso le parole di Tammacco. Quale strumentalizzazione, collega Tammacco? Quale strumentalizzazione? L'emendamento mira a chiedere se 100.000 euro sono coerenti con le esigenze. Avete fatto un'analisi delle esigenze? Avete fatto una valutazione dei fabbisogni? Secondo noi sono pochi. Si è strumentali? Tutto questo dopo aver detto che la legge l'avremmo votata.

Capisco che si passa in maggioranza e si diventa garanti della maggioranza, si difende la maggioranza, però senza offendere gli altri che stanno lavorando coerentemente, con il mandato elettorale che hanno ricevuto. Senza offendere, collega Tammacco. Non offenda. La finiamo qua, ma non permetto strumentalizzazioni per chi ha una coscienza e una sensibilità medica. Su questo tema lei non può parlare. E se fa così, mi deve dimostrare perché io strumentalizzo, non con le chiacchiere. Capisco che ha bisogno di difendere la sua maggioranza, capisco che ha bisogno di garantire per la sua maggioranza, ma lasci stare l'opposizione. Noi non abbiamo parlato di lei e delle sue voglie di garantire e salvaguardare la maggioranza. Lasci stare l'opposizione.

Dicevo, collega Di Gregorio, mi dà una spiegazione su questo emendamento? Leggo in questo emendamento che noi mettiamo 100.000 euro da una parte e li togliamo da un altro capitolo. È giusto? Siccome non ho la struttura tecnica intorno, lei che lo ha studiato, mi dice a quale capitolo si fa riferimento? A

chi togliamo 100.000 euro? Mi dà questa spiegazione, per favore?

DI GREGORIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GREGORIO. Solo per dire due cose. Innanzitutto, che è stato individuato un percorso diverso, perché è più attinente un capitolo rispetto all'altro. Quindi, non togliamo niente a nessuno.

Poi, collega, le volevo dire un'altra cosa. Ho evitato prima di dirglielo, però ho visto che lei ha fatto pari pari lo stesso intervento che ha ripetuto una quindicina di minuti fa. L'individuazione delle somme, la quantificazione delle somme l'hanno fatta gli uffici in base alle esigenze dovute a questo percorso che stiamo intraprendendo. Quindi, non è che non è stata fatta nessuna valutazione.

La valutazione è stata fatta in rapporto a quella tipologia. Gliel'ho detto. Io sono un umile consigliere. Sono da pochi mesi qua. Lei sta qui da tantissimi anni. Lo davvo per scontato. Capisce? Perciò non ho voluto puntualizzarlo. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie, Presidente.

Mi permetto di intervenire perché il percorso è stato richiamato nel contesto di una legge importante. Se non fosse così importante, non sentirei l'esigenza di intervenire. Il percorso rispetto all'emendamento di natura finanziaria non può che essere quello descritto un po' da tutti e fissato dalla legge di contabilità e di bilancio di questa Regione, la legge n. 28/2001, legge, peraltro, all'epoca votata all'unanimità dal Consiglio.

Con riferimento, invece, al prelievo, l'arti-

colo 5 stabilisce che il prelievo riguarda il “fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione”. Quindi, è già stabilito dalla legge stessa. Non entro assolutamente nel merito. È fin troppo evidente – anche dagli stessi proponenti è stato specificato – l’importanza che questa proposta di legge venga approvata.

La somma stanziata certamente non corrisponde alle esigenze enormi presenti in questo campo. La stessa legge, però, all’articolo 5, comma 2, stabilisce: “Per gli esercizi finanziari successivi si provvede nei limiti degli stanziamenti stabiliti con le leggi annuali e pluriennali di bilancio”. Quindi, in sede di variazione, di assestamento o di bilancio di previsione questa somma sarà assolutamente integrata.

Avendo ascoltato gli interventi dei proponenti e anche di chi ha presentato un emendamento integrativo di questa somma, penso che questa esigenza debba e possa essere affrontata in quel contesto rispetto a questo dato.

È importante che questa proposta di legge venga convertita in legge e che questo progetto passi, per far sì che lo stanziamento venga dimensionato rispetto alle esigenze, che effettivamente dovrebbero essere superiori alle previsioni. Onestamente, il progetto di legge è congegnato in modo tale che questo possa avvenire a pieno regime.

Grazie. Scusate se sono intervenuto.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento sostitutivo dell’articolo 5, comma 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Chiamo a votare da remoto i consiglieri Campo, Ciliento, De Blasi, Emiliano, Lopane, Piemontese, Stea e Ventola.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Clemente,
De Blasi, De Leonardis, Dell’Erba, Delli Noci, De Palma, Di Gregorio,
Gabellone, Galante, Gatta,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Scalera, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L’emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo 5, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Chiamo a votare da remoto i consiglieri Campo, Ciliento, De Blasi, Lopane, Piemontese e Ventola.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente,
De Blasi, De Leonardis, Dell’Erba, Delli Noci, De Palma, Di Gregorio,
Gabellone, Galante, Gatta,

La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna, Metallo, Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Scalera, Stellato, Tammacco, Tupputi, Tutolo, Ventola, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Chiamo a votare da remoto i consiglieri Campo, Ciliento, De Blasi, Emiliano, Lopane, Piemontese e Ventola.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, De Palma, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante, Gatta,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,

Scalera, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	42

La proposta di legge è approvata.

DDL n. 1 del 31/01/2022 “Recepimento osservazioni del Ministero della Cultura sulla L.R. n. 36/2021. Modifiche alla L.R. 25 giugno 2013, n. 17 – Disposizioni in materia di Beni Culturali” – 407/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «DDL n. 1 del 31/01/2022 “Recepimento osservazioni del Ministero della Cultura sulla L.R. n. 36/2021. Modifiche alla L.R. 25 giugno 2013, n. 17 – Disposizioni in materia di Beni Culturali” – 407/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

METALLO, *relatore*. Signor Presidente, colleghe consigliere e colleghi consiglieri, la finalità del presente disegno di legge nasce a seguito della richiesta di chiarimenti pervenuti, all'indomani dell'approvazione della legge regionale 30 novembre 2021, n. 36 “Modifiche alla legge regionale 25 giugno 2013, n. 17 (Disposizioni in materia di beni culturali), da parte dell'Ufficio Legislativo del Ministero della Cultura.

Al fine di non lasciare spazio alcuno ad equivoci e possibili conflitti di competenza, le proposte di modifica sono all'art. 1, comma 2 e all'art. 4, comma 2 della l.r. n. 17/2013, che era quella che veniva modificata dalla legge del 2021.

La VI Commissione consiliare, nella seduta del 9 febbraio 2022, ha espresso il proprio

parere favorevole all'approvazione della proposta legislativa, all'unanimità dei commissari presenti.

Grazie.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Modifiche all'art. 1 della l.r. 17/2013

1. Il comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 2013, n. 17 (Disposizioni in materia di beni Culturali) è così sostituito:

“2. La Regione, a norma dell'articolo 5 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), promuove la conoscenza e la valorizzazione di manoscritti, autografi, carteggi, incunaboli, raccolte librerie, libri, stampe e incisioni non appartenenti allo Stato e ne esercita la tutela ove ricorrano i presupposti e le condizioni di cui all'articolo 5 comma 3 del d.lgs. 42/2004”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Chiamo a votare da remoto i consiglieri Campo, Ciliento, De Blasi, Emiliano, Lopane, Piemontese e Ventola.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Caracciolo, Caroli, Ciliento,
De Leonardis, Dell'Erba, De Palma, Di Gregorio,

Emiliano,
Gabellone, Galante, Gatta,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Scalera,
Tupputi, Tutolo,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

L'articolo è approvato.

Do lettura dell'articolo 2:

art. 2

Modifiche all'art. 4 della l.r. n. 17/2013

1. Al comma 2 dell'articolo 4 della l.r. n. 17/2013, la lettera a) è così sostituita:

“a) svolge compiti di catalogazione e conservazione dei beni librari e documentari, per promuoverne la conoscenza e la valorizzazione, anche avvalendosi dei soggetti costituenti la rete documentaria regionale di cui all'articolo 22 e compiti di tutela dei beni librari e documentari ove ricorrano i presupposti e le condizioni di cui all'art. 5 comma 3 del d.lgs. 42/2004”.

2. Al comma 2 bis dell'art. 4 della l.r. n. 17/2013, le parole “individua, documenta e cataloga” sono sostituite dalle seguenti: “concorre ad individuare e documenta e cataloga”.

3. Il comma 2 ter dell'art. 4 della l.r. n. 17/2013, è così sostituito:

“2 ter. Per tutte le espressioni di identità

culturale collettiva cui fa riferimento la presente norma, i soggetti interessati possono richiedere alla Regione la loro inventariazione, allo scopo di sostenerne la conoscenza e la valorizzazione. Per il riconoscimento di bene culturale anche per gli elementi del patrimonio culturale immateriale si applica quanto previsto dall'articolo 7 bis e dall'articolo 10 del d.lgs. 42/2004".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Chiamo a votare da remoto i consiglieri Campo, Ciliento, De Blasi, Emiliano, Lopane, Piemontese e Ventola.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento,
De Leonardis, Dell'Erba, De Palma, Di Gregorio,
Galante, Gatta,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Perrini, Piemontese,
Scalera,
Tupputi, Tutolo,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

L'articolo è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Art. __ Modifiche alla l.r. 30/2020

Dopo il comma 2 dell'articolo 10 della legge regionale 21 settembre 2020, n. 30 (Istituzione dei parchi naturali regionali 'Costa Ripagnola' e 'Mar Piccolo') è inserito il seguente comma: "3. Nelle more degli adempimenti di cui all'articolo 2 di spettanza degli enti locali territorialmente interessati e della nomina del commissario ad acta di cui al comma 3 della medesima disposizione, la struttura regionale preposta all'esercizio delle funzioni in materia di parchi e tutela della biodiversità provvede al rilascio del parere di cui al precedente comma, limitatamente agli aspetti di propria stretta competenza nonché dopo avere acquisito elementi istruttori da parte dell'ente locale nel cui territorio ricade l'intervento, l'opera o l'impianto.".

Ha chiesto di parlare il consigliere Amati. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Innanzitutto, ho presentato e sono firmatario di questo emendamento raccogliendo un'indicazione del Dipartimento Ambiente. Quindi, ho prestato la mia sottoscrizione...

STEA. Come mai non entro in video?

AMATI. Se lo chiede a me, non glielo so dire.

PRESIDENTE. Assessore, noi la chiamiamo quando è il suo turno di votazione, però non la sentiamo e non la vediamo, soprattutto. È importante che lei possa accendere la videocamera, altrimenti non possiamo procedere ad acquisire il suo voto. Chiuda il microfono, soprattutto.

Prego, Presidente Amati.

AMATI. Ho sottoscritto questa modifica, questa innovazione normativa perché, ovvia-

mente, la condivido. Che cosa prevede, in sostanza? La legge istitutiva del Parco Costa Ripagnola e del Parco di Taranto – entrambe approvate con un'unica disposizione normativa – ha un buco, cioè non dice cosa accade nelle more della costituzione dell'Autorità di gestione del parco e nelle more dell'eventuale nomina del commissario *ad acta*. Siccome non può esservi nell'ordinamento un buco sulla tutela, che ha generato fatti concreti e difficoltà concrete, con questo emendamento si assume la competenza intertemporale in capo alla sezione afferente al Dipartimento Ambiente, così da colmare il vuoto normativo. Questo è il senso dell'emendamento.

Naturalmente, nasce da casi specifici che hanno fatto emergere il buco normativo. In base a questo, il direttore del Dipartimento Ambiente ha proposto, per il nostro tramite, questa innovazione normativa.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Grazie, Presidente.

Intervengo semplicemente per esprimere una forte perplessità. Si dice che gli Enti territorialmente competenti devono fare qualcosa. Nelle more, se non fanno nulla, si nomina un commissario *ad acta*. Nel momento in cui il commissario *ad acta* non viene nominato, subentra un altro soggetto. E nelle more dell'intervento di questo soggetto, che cosa si fa? A me viene da ridere, collega Amati.

A parte il fatto, Presidente, che avrei dovuto su questo emendamento chiedere il referto tecnico, il parere del Governo e via dicendo. Non lo chiedo. Non è questo il problema. Invece di chiedere spiegazioni alla Giunta regionale in merito alla mancata nomina di un commissario *ad acta*... Dico questo perché i livelli sono diversi. Uno è un commissario *ad acta* che gestisce il parco e poi sente gli organi tecnici. In questo modo, quindi, si bypassa l'organo territorialmente competente, cioè i

Sindaci, si bypassa il commissario *ad acta* e fanno i dirigenti. Se i dirigenti non fanno, tutto resta... Non funziona così.

L'emendamento fa un'aggiunta, ma nel caso in cui il dirigente di questa struttura tecnica non dovesse fare niente, che cosa si fa? Se mi scrivete anche questo, io ci sto.

C'è qualcuno che fa in questa Regione? Collega Amati, lei, che è persona perspicace, mi deve rispondere: c'è qualcuno che fa? Perché non si nomina il commissario *ad acta*? Se, per favore, mi fate capire, io mi oriento per il voto.

LACATENA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACATENA. Grazie, Presidente.

Parto con la considerazione che nell'ultimo Consiglio regionale ho chiesto io il ritiro di questo emendamento, per incoerenza rispetto alla legge che si stava approvando. Successivamente, come ha detto il consigliere Amati, ho provveduto ad approfondire la *ratio* che ha portato questo emendamento in Aula, che credo sia legata a questioni specifiche che non mettono nelle condizioni né gli uffici regionali né quelli comunali di rilasciare pareri prodromici a interventi che sono stati programmati.

Consigliere Amati, mi viene da dire che, più che un buco, questa legge è una gruviere, una gruviere che è stata creata nel 2020, a cui questo Consiglio deve mettere riparo. Le leggi istitutive dei parchi Costa Ripagnola-Monopoli e Taranto sono disastrose. Ecco perché non hanno costituito l'Ente parco ed ecco perché la Regione non si è data da fare per commissariare.

La legge è stata anche attinta da una declaratoria di incostituzionalità, che è andata contro emendamenti, prodotti in questo Consiglio, tesi a favorire interventi in determinate zone del parco.

Io voterò a favore di questo emendamento,

che definisco “tecnico”, che viene dagli uffici che hanno rilevato un buco. Tuttavia, mi devo preoccupare anche della gruviere. Quello che chiedo a questo Consiglio e all’assessore Maraschio, quindi, è di mettere immediatamente mano a questa legge, di riaprire immediatamente le Conferenze dei servizi, se vogliamo che veramente questi parchi entrino in funzione.

Tra il Comune di Monopoli, il Comune di Polignano e Taranto abbiamo serie difficoltà applicative – questa è la prova provata – di una legge che è piena di buchi.

La responsabilità non è sicuramente dell’assessore Maraschio. Questa volta lo voglio dire apertamente. Probabilmente nella scorsa legislatura si è corso troppo e si è fatto male. Quando la politica non è in grado di governare i processi e si fa governare dai comitati, questo è il risultato: si blocca l’economia e non si raggiungono gli scopi di tutela della legge. Quindi, quella legge ha fallito su tutti i fronti. La dimostrazione è questo emendamento. La dimostrazione è la non coerenza tra gli elaborati grafici e quelli normativi. La dimostrazione è l’incostituzionalità di questa legge.

I parchi li vogliamo, perché sono un valore, ma dobbiamo essere in grado di normali e di mettere tutti nelle condizioni di operare, sia nel senso della tutela sia nel senso dell’operatività della legge.

Ripeto: noi voteremo a favore di questo emendamento, ma sicuramente chiediamo all’assessore Maraschio di riaprire immediatamente le Conferenze dei servizi rispetto a questi parchi, per rimettere mano in maniera seria e per dare concreta attuazione a queste leggi, a cui noi teniamo molto.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Io non interverrò sulle questioni poste dal

collega Lacatena, perché obiettivamente bisogna avviare un percorso di valutazione sulla legge istitutiva dei due parchi. Per certi versi è vero quello che si dice, tant’è che questo problema scaturisce anche da quel procedimento. All’epoca furono accorpati due disegni di legge in uno. Se avete la curiosità di approfondire, con riferimento al Parco di Taranto non si pone questo problema di intertemporalità (cioè nelle more cosa accade), perché è indicato espressamente “chi fa cosa”. Quindi, quel problema non si pone.

Rispetto a questo accorpamento di due testi normativi, all’epoca vi era una certa difficoltà. Il Parco di Costa Ripagnola riguarda due territori comunali, e non uno, come nel caso di Taranto. Sì, tre. Credo ci sia un pezzettino anche di Conversano. Adesso non ricordo precisamente. Comunque due certamente. Per cui non si pensò, in quel momento, di utilizzare quella norma intertemporale per colmare le difficoltà che eventualmente dovessero sorgere in termini applicativi.

Il collega Zullo ha domandato: “C’è qualcuno che fa?”. Lei, collega Zullo, insieme a me, dovrebbe dire che noi, come Consiglio regionale, ed è già una cosa bella, ci preoccupiamo di intervenire per risolvere problemi concreti che i cittadini, nella loro gestione di vita con la Pubblica amministrazione, si ritrovano ad affrontare.

Lei ha posto anche un’altra domanda. Capisco gli effetti provocatori, ma quelli non li colgo. Vado soltanto all’aspetto di sostanza che sta nella sua domanda: quando avremo deciso “chi fa cosa”, cioè la sezione, poi, se la sezione non fa, che cosa accade? Questa mi pare fosse la domanda.

In realtà, questa norma risolve la questione. Mentre la disposizione vigente attribuisce a vari atti, cioè la costituzione dell’Ente di gestione e del commissario *ad acta*, la funzione, cioè “chi fa cosa”, la costituzione del “chi fa cosa”, in questo caso, invece, noi stabiliamo una norma sull’atto, chi ha la competenza funzionale all’atto. Siccome precisiamo che

sono gli uffici regionali, a questo punto “chi deve fare cosa” si sa, e non ci può essere una omissione di parere da parte degli uffici regionali, diversamente dal caso precedente, cioè quello dell’Ente di gestione, ovvero del commissario *ad acta*, che ha bisogno di un procedimento complesso per giungere alla possibilità di avere il parere.

Per cui, non c’è alcun dubbio che se non si nomina l’Ente di gestione bisogna procedere attivando il procedimento del commissario *ad acta*.

Anche quel procedimento, però, ha una scansione temporale e una fase interlocutoria. Non è un atto meramente autoritativo. Per cui, per risolvere i problemi che i cittadini hanno nelle more che tutto ciò si compia, il Consiglio regionale fa qualcosa per risolvere un problema, e lo fa anche “accordato” con le indicazioni tecniche pervenute dal direttore del dipartimento. Tutto qui.

Capisco le questioni politiche attorno alle vicende dei parchi, però, per quanto sia giusto sollevarle, ci mancherebbe altro, non credo sia questo il punto centrale della proposta di modifica che abbiamo avanzato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l’assessore Maraschio.

MARASCHIO, *assessore all’ambiente*. Signor Presidente, il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento aggiuntivo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Chiamo a votare da remoto i consiglieri Campo, Ciliento, De Blasi, Emiliano, Lopane, Parchitelli, Piemontese, Stea, Ventola e Vizzino.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Caracciolo, Caroli, Ciliento,
De Blasi, De Leonardis, De Palma, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante, Gatta,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Scalera, Stea,
Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

L’emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Chiamo a votare da remoto i consiglieri Campo, Ciliento, De Blasi, Emiliano, Lopane, Parchitelli, Piemontese, Stea, Ventola e Vizzino.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento,
De Blasi, De Leonardis, De Palma, Di Gregorio,

Emiliano,
 Gabellone, Gatta,
 La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,
 Lopane,
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Men-
 nea, Metallo,
 Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
 Piemontese,
 Scalera, Stea,
 Tupputi, Tutolo,
 Ventola, Vizzino,
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.
 Pongo ai voti la procedura d'urgenza.
 È approvata.

Proposta di Legge – Fabiano Amati, Antonio Tutolo – “Misure per il contenimento della spesa farmaceutica” – 306/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Proposta di Legge – Fabiano Amati, Antonio Tutolo – “Misure per il contenimento della spesa farmaceutica” – 306/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

VIZZINO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi, con la legge n. 232/2016, la legge di bilancio 2017, poi modificata con la legge n. 145 del 2018 e la legge n. 178 del 2020, sono stati definiti i tetti per la spesa farmaceutica, così ripartiti: il 7 per cento del Fondo sanitario nazionale per la spesa farmaceutica convenzionata, quella cioè della distribuzione attraverso le farmacie pubbliche e private con-

venzionate; il 6,85 per cento del Fondo sanitario nazionale per la spesa farmaceutica derivante dall'acquisto diretto da parte di ASL e Regione di farmaci e gas medicali, quindi farmaci ad uso ospedaliero e ambulatoriale, distribuzione diretta da parte delle strutture sanitarie per la somministrazione a domicilio e distribuzione per conto e attraverso gli accordi con le farmacie territoriali. In particolare, la legge n. 145 del 2018, comma 574 e seguenti, ha stabilito per gli acquisti diretti un tetto massimo per i gas medicali pari allo 0,2 per cento. Pertanto, il tetto per gli acquisti diretti dei soli farmaci è stato definito pari al 6,65 per cento del Fondo sanitario nazionale.

Sulla base dei dati forniti da AIFA, l'Agenzia italiana del farmaco, che effettua il monitoraggio mensile della spesa farmaceutica per conto del Ministero della salute e del Ministero dell'economia e delle finanze, ad oggi il livello nazionale dei tetti di spesa è pari al 7,96 per cento del fabbisogno sanitario nazionale per la spesa farmaceutica convenzionata e al 6,69, più lo 0,2 per i soli gas medicali, per gli acquisti diretti dei farmaci.

A decorrere dal 1° gennaio 2017, nello stato di previsione del Ministero della salute è stato istituito un fondo per il concorso al rimborso alle Regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi non oncologici, con una dotazione di 500 milioni di euro annui e un fondo per il concorso al rimborso alle Regioni per l'acquisto dei medicinali oncologici innovativi, con una dotazione di 500 milioni di euro annui.

La Regione Puglia, sulla base dei dati forniti dai dirigenti delle sezioni di competenza, viaggia, in termini di risultati, su due binari distinti. La spesa convenzionata ha registrato negli ultimi anni una graduale e significativa riduzione. La spesa per gli acquisti diretti da parte delle ASL continua a sfiorare il tetto massimo stabilito.

Gli strumenti messi in campo per il contenimento della spesa convenzionata sono stati ripartiti in diverse direzioni, che avevano, pe-

rò, quale specifico punto di diramazione, la logica dell'appropriatezza prescrittiva, cioè la necessità di fornire un efficiente servizio sanitario nel rispetto di determinati criteri; un costante riferimento al prontuario terapeutico, strumento dinamico in continuo aggiornamento, che dovrebbe essere vincolante dell'individuazione delle terapie; la distribuzione diretta del primo ciclo terapeutico a seguito di dimissioni dall'ospedale o *post* visita ambulatoriale; un maggiore ricorso ai farmaci generici; tetti di spesa su alcuni farmaci stabiliti con una serie di provvedimenti adottati dal 2016 ad oggi; soprattutto il controllo attraverso sistemi di monitoraggio informatizzati.

Grazie a tale impostazione, i risultati sono stati immediatamente visibili. Se, infatti, tra gennaio e dicembre 2016 la spesa farmaceutica convenzionata in Puglia era stata di 640.734.857 euro, già nel 2017 è scesa a 612.716.734 euro, con una riduzione, in un solo anno, di 28 milioni di euro.

Nel 2018 la riduzione è stata di 46,8 milioni di euro, nel 2019 di 6,5 milioni di euro, nel 2020 di 16,9 milioni e nel periodo da gennaio ad aprile del 2021 è scesa ancora di 9,8 milioni. Si tratta di 108 milioni in quattro anni e mezzo che hanno significato per la Regione Puglia non solo lo storico raggiungimento del tetto di spesa stabilito per la convenzionata, ma, come è facile immaginare, un risparmio ingente di risorse, che evidentemente possono essere utilizzate per altri obiettivi strategici sul fronte dell'efficientamento sanitario.

Le linee strategiche per il contenimento della spesa farmaceutica diretta messa in campo dalla Regione hanno riguardato anzitutto la centralizzazione delle gare al soggetto aggregatore InnovaPuglia, anche per consentire un controllo e una riduzione sui prezzi dei farmaci.

L'adesione da parte delle ASL alla nuova gara regionale espletata da InnovaPuglia per l'ossigeno domiciliare non era entrata a regime al momento dell'acquisizione dei dati di aprile 2021, ma in questi anni sono state di-

verse le indicazioni da parte dell'Ente Regione alle ASL. Su tutte, l'appropriatezza prescrittiva e l'utilizzo di prescrizione di farmaci generici e biosimilari, oltre a una serie di delibere che hanno stabilito il tetto massimo di spesa su alcuni farmaci.

In particolare, l'8 febbraio 2021 si deliberava, tenuto conto dell'elevato fenomeno introduttivo di spesa per l'acquisto diretto di farmaci generato dalla prescrizione dei medici specialistici operanti presso le Aziende ospedaliere universitarie e degli IRCCS nei confronti delle ASL, di disporre, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di budget, che le Direzioni generali intensificassero le azioni di verifica e controllo dell'appropriatezza prescrittiva dei medici specialisti prescrittori, nonché del rispetto, da parte degli stessi, delle linee guida approvate con le deliberazioni della Giunta regionale adottate nel corso del triennio 2018-2020, finalizzate ad un utilizzo appropriato delle risorse pubbliche, tenendo in debita considerazione gli aggiornamenti sui prezzi dei farmaci intervenuti a fronte delle gare centralizzate di appalto espletate dal soggetto aggregatore InnovaPuglia; di disporre che le Direzioni generali definiscano idonee procedure interne finalizzate alla verifica e alla rimozione di tutte le situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, che possano influenzare il comportamento prescrittivo dei medici specialisti; di disporre che il raggiungimento degli obiettivi di budget assegnati alle singole aziende pubbliche del sistema sanitario regionale concorra al raggiungimento dell'obiettivo di mandato per i direttori generali relativo alla riduzione della spesa farmaceutica regionale.

A dimostrazione dell'importanza di un'oculata prescrizione dei farmaci vi è l'esempio di un farmaco utilizzato nel trattamento di leucemie e tumori gastrointestinali. Il costo di una confezione del farmaco brand è di 1.599 euro, il suo generico, sulla base della gara regionale, ha un prezzo di 19,80 euro.

Dall'analisi dei dati e dagli approfondi-

menti presentati dai tecnici del dipartimento di competenza risultano due tipi di fattori che rendono fallibile l'attuazione delle politiche di riduzione della spesa farmaceutica per gli acquisti diretti nelle aziende sanitarie pugliesi. Fattori esogeni: l'emergenza Covid naturalmente, la modifica delle norme statali su quel complesso meccanismo che è il *payback* farmaceutico, la continua immissione in commercio da parte di AIFA di numerosi nuovi farmaci ad alto costo, con inevitabile aumento dei costi medi di trattamento. Vi sono, però, anche dei fattori endogeni: da un lato, il soggetto aggregatore non è ancora sfruttato con specifiche competenze interne per le gare sui farmaci e, dall'altro, c'è un'attuazione solo parziale da parte delle ASL delle disposizioni in materia.

Su questo si ha l'obbligo, quali legislatori, di intervenire al fine di evitare ulteriori inezie che contribuiscano ad un intollerabile spreco di risorse.

È indispensabile, dunque, che i direttori generali indirizzino la centralità del governo delle aziende pubbliche verso una rapida adesione alle gare centralizzate, verso l'espletamento delle gare-ponte per prodotti non acquistabili dal sistema di accoglienza regionale (SAR) verso la fondamentale eliminazione delle resistenze da parte dei medici specialisti nella scelta delle terapie con maggior rapporto di costo/efficacia e, dunque, verso la scelta di farmaci generici o biosimilari.

Nel corso degli anni la Giunta regionale ha adottato numerosi provvedimenti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di budget e, quindi, degli obiettivi di mandato dei direttori generali delle ASL, senza, però, ottenere i risultati auspicati.

La presente proposta di legge intende, dunque, introdurre nell'ordinamento regionale alcune disposizioni finalizzate al raggiungimento del risultato auspicato, stabilendo maggiore responsabilizzazione e, quindi, una più efficace reazione dell'Amministrazione regionale al mancato raggiungimento degli obiettivi, a

cominciare dalla decadenza per dettato di legge dell'incarico di direttore generale.

La III Commissione consiliare ha esaminato la proposta di legge nella seduta del 14 febbraio 2022 e, al termine del confronto e dell'esame, ha espresso, a maggioranza, parere favorevole al provvedimento.

La presente proposta di legge non comporta nuovi oneri a carico del bilancio regionale.

Si rimette, pertanto, il provvedimento alla valutazione del Consiglio regionale.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Vizzino.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Tutolo. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Vorrei ringraziare il Presidente Amati per questa proposta di legge. Mi perdonerete se deraglierò un po', ma sento l'esigenza di parlare dopo aver letto qualcosa che mi ha veramente lasciato a bocca aperta.

Mi riferisco al titolo di un quotidiano, che titolava "Amati, nemico della Puglia" e un altro articolo molto antipatico, dove il collega veniva descritto quasi come un procacciatore di interessi, di *lobby* legate ad inceneritori, come una sorta di mostro politico, nel senso negativo del termine.

Mi perdonerò il collega Amati se interveggo, ma sento di doverlo fare, perché gli devo riconoscere due cose, almeno due: la voglia di dire sempre quello che pensa, anche quando non è proprio comodo, quindi quando l'opinione di tutti va in un'altra direzione, e lui, se la pensa diversamente, ha la forza e il coraggio di dirlo, e in politica non è che tutti pratichiamo questo esercizio, e poi la voglia di studiare, di informarsi. Personalmente, da quel poco che lo conosco e l'ho conosciuto, in lui vedo tutto tranne quello che è scritto qui. Volevo semplicemente dare questa mia testimonianza.

A me fanno paura non quelli che dicono quello che pensano, ma quelli che non dicono nulla, perché non so cosa pensano, che sono coloro che poi decidono. Ho più paura di quelli, onestamente. Mi sarà perdonata questa mia paura. Quindi, anche se a volte la penso in maniera diversa, non in maniera diametralmente opposta, sicuramente no, però sono felice di confrontarmi, di ascoltare le sue ragioni, di pensare alle mie e di capire dove ci può essere un punto d'incontro. Ad esempio, un tema attuale, che sta spingendo molto, ed è proprio su quello che è stato accusato il Presidente Amati, è il discorso delle energie. Tutti sappiamo che oggi c'è un problema, quello del caro bollette. Oggi tutti quanti, all'improvviso, sentiamo l'esigenza di mettere in evidenza quelle che possono essere le opportunità. Lui è uno di quelli più oltranzisti, se vogliamo definirlo così.

Se anche io non la penso al 100 per cento come il Presidente Amati, ripeto, è chiaro che bisogna fare qualcosa, bisogna riflettere, bisogna muoversi in quest'Aula. Noi abbiamo molto da fare, perché a me dispiacerebbe, ad esempio, se questa transizione ecologica non si compisse. Noi, in qualche maniera, come Regione Puglia ne saremo protagonisti, perché il nostro territorio è uno di quelli più vocati alle fonti di energie rinnovabili.

Tutti sapete che io non sono tra i favorevoli, però mi rendo conto che non si può dire di no a tutto. È ovvio che da qualche parte questa energia bisogna pensare di produrla. Però, la domanda che mi faccio – spero sia una riflessione non soltanto mia e spero di poter vedere in quest'Aula un serio confronto su questo tema – è questa: possibile che noi in cambio non dobbiamo avere nulla come territorio? La Regione Puglia – la Provincia di Foggia probabilmente più di tutti, ma voglio parlare di Regione Puglia perché siamo in Consiglio regionale – pagherà un prezzo altissimo in termini di impatto ambientale, in termini di sacrificio del territorio, in termini di invasione di questi strumenti. Non dobbiamo

avere nulla? Non dobbiamo porre noi la questione con il Governo? Se noi abbiamo un territorio vocato a questa roba, non significa che dobbiamo pagare un prezzo enorme e non vederci riconoscere assolutamente nulla in termini di opere infrastrutturali, in termini di vantaggi sul costo dell'energia.

Va a finire, però, che sono azioni a tempo determinato, perché magari il Governo oggi ti riconosce un centesimo e domani poi te lo toglie. Io parlo di opere epocali che noi dovremmo e potremmo chiedere. Mi piacerebbe che in questo Consiglio ci fosse una discussione aperta, seria, forte, dove tutti dicono quello che pensano. La Regione Puglia è assolutamente disposta a fare la propria parte, ma la Regione Puglia questo sacrificio merita di vederlo risarcito in qualche maniera.

Questo è quello di cui oggi, più di ogni altra cosa, c'è bisogno. È un momento particolare, questo. È un momento che o si coglie o non si coglie. Questa opportunità, perché io la chiamo "opportunità", c'è oggi. Oggi probabilmente abbiamo una capacità di contrattazione, abbiamo argomenti interessanti.

Domani non avremo più questa capacità. Subiremo le autorizzazioni di quattro parchi nel foggiano. Bene. Perfetto. Ho visto qualche titolo degli oltranzisti, di quelli che dicono sempre e solo di no. Io stesso ne sono avvilito, ma sono avvilito soprattutto perché in cambio di quelli non avremo assolutamente nulla. Questo è quello che mi avvilisce di più.

Se io fossi confortato dal fatto che i 20.000 ettari di sacrificio di terreno agricolo che dobbiamo subire per il fotovoltaico servono a darci l'acqua per 200.000 ettari di terreno che sono sprovvisti di quella importante infrastruttura, probabilmente mi peserebbe meno e il tutto sarebbe più accettabile, me ne farei una ragione, avrei una possibilità di sviluppo di quel territorio e della nostra regione. È chiaro che fare agricoltura senza acqua è come voler predicare nel deserto. Credo sia assolutamente impossibile una roba del genere.

Come Regione Puglia, non dobbiamo pre-

tendere qualcosa da questo Governo? La transizione ecologica non la devono fare sulla nostra testa. Noi abbiamo un obbligo morale nei confronti di 4 milioni di cittadini della regione Puglia, che è quello di rappresentare questi temi. Io me lo chiedo. Poi, sarò limitato, sarò un altro magari che fa parte delle *lobby*. La mia *lobby* era un'altra, era quella dei grattacieli nelle campagne. Comunque, bypassiamo questa parte.

Cari colleghi, ritenete che ci sia oggi un momento, una fase storica particolare dove viene chiesto qualcosa a questo territorio? Anzi, neanche viene chiesto, ormai viene imposto, perché lo sappiamo tutti che c'è stata quella legge che ha previsto che per gli impianti al di sopra di 10 megawatt la fanno in testa a tutti. Io credo che non possiamo permetterci di stare fermi e in silenzio. Io non sono quello del "no" a tutti i costi, ma sono quello che pretende qualcosa in cambio per il territorio, per lo sviluppo, perché, se no, una prospettiva di sviluppo e di futuro per chi abita questi territori io, onestamente, non la vedo, e mi dispiaccio.

Ho approfittato, consigliere Amati, perché questa riflessione ho fatto quando ho letto queste cose. È facile associare. Chiudo dicendo che lei, nel Consiglio in cui abbiamo parlato del Piano dei rifiuti urbani, era quello che si è spinto oltre tra quelli che erano favorevoli – lo sappiamo tutti – agli inceneritori, termovalorizzatori. Va bene. Ognuno li chiama come vuole. Io uso il termine più antipatico, quello più simpatico lo lascio usare agli altri.

Ebbene, io non sono favorevole, lo dico chiaramente, ma se devo vedere che ci sta il termovalorizzatore privato e non quello pubblico, onestamente non mi tornano i conti, perché, se non sono favorevole, non sono favorevole né a quello pubblico né a quello privato.

Se poi io per il mio ciclo dei rifiuti utilizzo quello privato, non lo so, è uno strano modo di essere contrari, questo, perché posso pure pensare una cosa, magari con il pensiero del

malpensante: non è che tu vuoi favorire quelli che già li hanno e, quindi, i privati che li hanno, bloccando quelli pubblici?

Credo che una riflessione seria vada fatta a trecentosessanta gradi. Ripeto, è facile dire sempre no, ma alla fine li abbiamo, sono privati. Non mi trovo con i conti. Spesso coincidono le posizioni di chi dice "no" con chi usa lo strumento della paura delle persone, sfrutta quello per avere un minimo di consenso. Onestamente, è qualcosa che non mi appassiona. Avevo questa mia personale riflessione da fare, chiedo scusa se ho deragliato, se sono uscito fuori tema, ma non vedevo nessun punto all'ordine del giorno dove attaccarmi.

Siccome ci tenevo a questa cosa e ci tenevo a manifestare il mio pensiero sul consigliere Amati, che vedo tutt'altro che ammanigliato con poteri forti, ma con una alta voglia di esprimere il proprio pensiero, che spesso condivido, di questo volevo fare partecipi tutti.

Grazie.

PRESIDENTE. Invito i consiglieri ad attenersi ai punti all'ordine del giorno.

È iscritto a parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Grazie, Presidente.

In Commissione avevo espresso delle perplessità su questa proposta di legge. Non che il tema, colleghi, non sia cogente, non sia importante, non sia interessante e non sia di tutta evidenza, però penso che una proposta di legge di questo tipo debba inserirsi all'interno del quadro organizzativo di un'azienda sanitaria e all'interno delle procedure che si svolgono in un'azienda sanitaria. Se una proposta di legge di questo tipo è avulsa dal sistema, penso che si possano innestare più danni che benefici.

Mi spiego. Intanto, il monitoraggio della spesa farmaceutica è una cosa che viene fatta, o meglio, secondo le disposizioni di organizzazione e le competenze dei vari servizi che agiscono nelle ASL, dovrebbe essere fatta, a

meno che qualcuno non faccia il proprio dovere.

Se qualcuno non fa il proprio dovere, noi non possiamo inserire altri responsabili, perché nelle ASL funziona il distretto e funzionano i servizi farmaceutici territoriali ed ospedalieri, che monitorano la spesa farmaceutica mese per mese, secondo i *report* che vengono forniti dal sistema informatico e che periodicamente si confrontano con i medici prescrittori per poter capire quali sono gli sforamenti e perché avvengono.

Avanzare una proposta di legge dove si dice “la responsabilità, a dipendente idoneo, sulla base della normativa vigente” io non so cosa significhi. “Finalizzato al controllo continuativo [...] di concerto con il direttore generale”, senza tener presente i direttori di distretto e i direttori delle aree farmaceutiche. Io penso che non si capisca proprio niente in un’organizzazione aziendale peraltro complessa. “Il responsabile del monitoraggio, salvo che la funzione non sia previsto in organico e già assegnata”. Di quale funzione si parla? Esiste il direttore dell’area farmaceutica ed esistono i direttori dei distretti. “Entro e non oltre 15 giorni deve essere nominato”.

L’attività viene presa a riferimento rispetto ai tetti di spesa. Non esistono i tetti di spesa, esistono i livelli di spesa programmati, che sono una cosa differente. Se ci sono i tetti di spesa significa che se un soggetto, un medico ha superato il tetto e a un soggetto serve un farmaco salvavita dovrebbe non poterlo prescrivere e quindi determinare anche la mancanza della salvezza della vita. Si dice ancora: “Il responsabile del monitoraggio propone ogni due mesi un rapporto”. Questo già avviene. È fatto trimestralmente. Sembra più congruo, ma è normale prassi che si fa nelle ASL. Poi, se qualcuno non lo fa è un altro discorso, però è prassi normale.

Continuo: “Si prendono i provvedimenti”. A carico di chi? Dei direttori generali. Ma i direttori generali possono essere responsabili della prescrizione dei medici prescrittori, che

sono i più variegati del mondo? Tra i medici di medicina generale, tra i medici ospedalieri, tra le prescrizioni indotte anche da liberi professionisti, io non so a che cosa si va incontro con questa proposta di legge. Devo dire di più: voi pensate che il contenimento della spesa farmaceutica sia possibile se si fa a valle di un percorso, senza aver fatto nulla a monte? Noi abbiamo bisogno di linee guida prescrittive per capire l’appropriatezza prescrittiva dei farmaci, abbiamo bisogno di percorsi diagnostici terapeutici, abbiamo bisogno di informazione e formazione, abbiamo bisogno di coordinamento delle azioni dei medici prescrittori e soprattutto di un coordinamento del rapporto tra i medici di medicina generale, i medici ospedalieri e i medici specialisti che operano negli ambulatori distrettuali, che molto spesso sono dei liberi professionisti convenzionati internamente al sistema.

Penso che andando avanti con queste norme, che non si inseriscono in norme esistenti... Abbiamo la legge n. 36/94, che è vigente. Abbiamo la legge n. 38/94, che è vigente. Abbiamo le leggi nn. 25 e 26 del 2006, che sono vigenti, in base alle quali operano le strutture e i dirigenti preposti.

Andiamo ora a inserire questa norma sul responsabile idoneo. Chi è il responsabile idoneo? È un medico, è un farmacista, è un amministrativo? Che preparazione ha? L’idoneità chi la dà? “L’inadempienza a quanto previsto dall’articolo 1, comma 2, comporta la decadenza per dettato di legge del direttore generale dell’azienda interessata”. Però, la competenza la prende il direttore amministrativo, il quale provvede entro 10 giorni. Facciamo leggi che poi restano lettera morta. Io non penso che con questa legge si arrivi al contenimento della spesa farmaceutica. Abbiamo bisogno di recuperare il tempo perduto. Per cinque anni noi non abbiamo avuto l’assessore alla sanità. Oggi, dopo una pausa Covid che è stata retta dal collega Lopalco, abbiamo un assessore alla sanità. Facciamo un percorso di coinvolgimento, di coordinamen-

to, che porti alla stesura di linee guida, che porti alla stesura di percorsi diagnostico-terapeutici, che porti alla stesura di protocolli prescrittivi, che porti a programmi di formazione e informazione dei medici di medicina generale, dei prescrittori che stanno fuori. Poi, a valle di tutto questo processo, si arriva a capire perché non vanno le cose.

Noi non possiamo raccogliere i risultati senza aver fatto nulla a monte. Lascio tutto alla vostra riflessione. Assessore alla sanità, dottor Palese, penso sia sbagliato partire dalla valle senza aver fatto nulla a monte, premettendo e ribadendo che nelle ASL non c'è il deserto sul piano normativo. Se poi c'è il deserto sul piano delle attività, questo non lo so. Però, sul piano normativo le verifiche sull'andamento della spesa farmaceutica si fanno, e non è un caso che nella relazione il Presidente Vizzino abbia elencato quali sono stati i risultati, che derivano da un'attività di monitoraggio della spesa farmaceutica.

Volevo dire questo, per il resto lascio queste mie considerazioni alla vostra riflessione. Cerchiamo di essere concreti e di guardare alla spesa farmaceutica a tutto tondo, a 360 gradi, partendo dalle condizioni in cui inizialmente si forma, ossia la prescrizione, per arrivare poi all'utilizzo del farmaco e capire qual è l'appropriatezza prescrittiva e di utilizzo del medesimo.

Poi vedremo come si svilupperà il dibattito, però a me sembra una proposta di legge non proprio da caldeggiare. Non dico sul piano dell'intento, sia chiaro, poiché l'intento è monitorare la spesa farmaceutica ai fini del contenimento, e ci siamo, ma il modo è sbagliato. Non si può arrivarci in questo modo, che è sbagliato, né si può pensare che questo non venga fatto.

Ho omesso anche di dire che alla fine c'è un'altra struttura nella ASL che si occupa del controllo di gestione e che controlla tutto l'andamento economico-finanziario dell'azienda ospedaliera o territoriale.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Zullo. È iscritto a parlare il Presidente Amati. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Rapidamente, intervengo solo sulle perplessità tecniche del collega Zullo. Vorrei ricordare che abbiamo presentato la proposta di legge, io e il collega Tutolo, a seguito di un'audizione svolta in Commissione sanità con i dirigenti dell'Assessorato alla sanità, i quali – devo dire la verità – arrivarono preparatissimi, con un *report* dettagliatissimo sulla situazione.

Il *report* ci consegnava una situazione bipolare. Da un lato ci dicevano che le farmacie convenzionate stavano sostanzialmente raggiungendo o avevano raggiunto pressappoco i livelli di spesa prescritti dalla normativa vigente, mentre c'era uno sbilancio costante negli acquisti diretti della farmaceutica ospedaliera, intendendo anche i gas medicali, che ammontavano sistematicamente a 264 milioni nel 2020, cifra confermata come dato tendenziale ad aprile del 2021, quando svolgemmo l'audizione, con riferimento al 2021, che poi è stata una cifra confermata anche a consuntivo del 2021.

Ci furono mostrati una serie di dati, e devo dire che consiglio a tutti di prenderne visione, perché può essere anche un punto d'orgoglio dell'analisi della situazione, anche con riferimento alla produzione di una serie di delibere, attività amministrativa, che in qualche modo si preoccupa di raggiungere questo obiettivo.

Perché decidemmo io e il collega Tutolo di presentare la proposta di legge? Intanto per un motivo che ci fu indicato dagli stessi dirigenti, che tra un attimo vi rappresenterò, ma c'è un motivo politico o meglio dei motivi politici che ci hanno determinato a presentare la proposta di legge. Il primo è che quando hai un sacco di problemi, quando il problema è complesso ti conviene cominciare, perché se stai lì a dire che il problema è complesso e chiedi la trasformazione oppure l'importazione del pa-

radiso in terra non riuscirai ad avere il paradiso ma rischierai di perdere anche la terra. Il primo motivo era semplicemente questo.

Il secondo motivo è che questo sbilancio per il 50 per cento (perché un 50 per cento rientra nella procedura del *payback*) va a incidere sul bilancio autonomo. Quando ci riuniamo nella sessione di bilancio, l'assessore Piemontese arriva da noi con una proposta di bilancio per l'esercizio finanziario dell'anno successivo, togliendo alla disponibilità di politiche che potrebbero essere realizzate con quei fondi una somma di denaro che va a coprire il 50 per cento dello sbilancio.

Ora, è chiaro che noi l'abbiamo visto come un attacco alle nostre prerogative. Se Zullo presenta un emendamento sulla prima proposta di legge e chiede opportunamente 1 milione per soggetti che vivono una condizione di cecità, e naturalmente il Governo non può dare parere favorevole – pur volendo darlo, perché è giusto mettere un milione – per l'assenza di copertura, io che sono un appassionato di numeri (perché i numeri sono fedeli, hai voglia a massaggiarli, ti danno sempre quel risultato) so una cosa: che non possiamo accogliere l'emendamento del collega Zullo, come l'emendamento di chiunque, perché ci siamo giocati una parte dello sbilancio – perché le norme di finanza pubblica questo prevedono – nel colmarlo attraverso il bilancio autonomo.

Ecco, la cosa mi dà fastidio, perché noi, così facendo, realizziamo la parabola così come riferito dal collega Zullo nel primo intervento sulla prima proposta di legge: articolo 1, bellissimo; articolo 2, bellissimo; articolo 3, bellissimo (credo di citarla testualmente); articolo 4, bellissimo; si arriva all'articolo 5 (Norma finanziaria) e non si possono apportare le dotazioni finanziarie che l'argomento meriterebbe.

Quali sono le cause? Sì, la penuria, non c'è dubbio. L'economia è scienza triste, perché bisogna sempre appagare tante esigenze con poche risorse, però è diverso quando la penuria

viene aggravata da un'attività disattenta, nonostante decine di delibere di Giunta regionale e atti aziendali. Le ASL hanno i loro atti aziendali (cioè non glielo dice nessuno), all'interno dei quali prevedono, anche con una certa ridondanza, un obiettivo, cioè l'obiettivo di mantenimento del livello di spesa farmaceutica, e poi puntualmente non lo rispettano. Ebbene, mi scoccia un po'.

Io sono eletto consigliere regionale – come immagino tutti – perché voglio avere la disponibilità di risorse finanziarie per prendere atto dei bisogni, immedesimandomi e appagando quei bisogni. Quindi, questo è un motivo politico forte che ci induce a dire: noi dobbiamo essere determinati perché voi dite, oltre che le norme di finanza pubblica, che vi impegnerete ad evitare gli squilibri. Lo dite voi, negli atti aziendali, però puntualmente non avviene questo e i dirigenti dell'Assessorato alla salute ci mostrano le *slide* – *slide* meravigliose per dettaglio, senza nascondere nulla, trasparenti – e ci dicono che la situazione vede questa costanza di sbilancio su cui non si riesce a venire a capo.

Allora, a domanda nostra specifica ai dirigenti “ma voi cosa fareste?” – fino a quel momento c'era soltanto il collega Tutolo che si era incuriosito di questo argomento, l'aveva portato in Commissione e non avevamo idea del da farsi – la risposta, peraltro esposta in una *slide*, era “fattori endogeni che generano questo problema”. Sui fattori esogeni non possiamo intervenire perché sono, appunto, esogeni; quindi, da questo punto di vista, ha pure ragione il collega Zullo, non è che con questa legge risolveremo tutto il problema, ma secondo me riusciremo a contenerlo.

Pertanto, lascio stare i fattori esogeni e mi occupo dei fattori endogeni, cioè le cause. Parziale attuazione da parte delle aziende del servizio sanitario regionale delle disposizioni regionali: cioè la Giunta delibera e loro parzialmente eseguono le disposizioni regionali emesse in materia farmaceutica. Suggestivo: sono necessarie azioni più incisive dei DG

aziendali – DG aziendali, guardate, dovete mettere in campo azioni più incisive – affinché “l’adesione rapida a gare centralizzate regionali”... Siccome non aderiscono rapidamente alle gare centralizzate regionali, lo utilizzano come motivo e dicono “non abbiamo partecipato alle gare centralizzate regionali”.

Io e il collega Tutolo – e immagino i colleghi che hanno sostenuto il provvedimento in Commissione – pensiamo che, se in palio c’è la decadenza dal posto di direttore generale, abbiamo motivo di ritenere, per un’analisi molto raffazzonata di neuroscienze, che si desteranno, perché *primum vivere*. Ognuno di noi applica così il suo modo di stare al mondo.

Altro argomento: “espletamento gare ponte per prodotti non acquistati dal SAR”. Altro inadempimento, uguale il ragionamento di neuroscienze che vi ho fatto prima.

Ancora, “eliminazione delle resistenze – badate, è scritto in un atto ufficiale dei dirigenti della Regione, a cui io devo prestare fede, fino a prova contraria – da parte di medici specialisti nella scelta delle terapie con maggior rapporto di costo/efficacia (esempio biosimilari-generici)”. Qui c’è una cosa davvero grande, che non significa un attentato alla libertà di cura, intendiamoci, perché io conosco questo argomento (lo dico all’assessore in qualità di medico) abbastanza curioso, che varrebbe a dire che io ho la libertà di cura e la libertà di cura mi farebbe fare, con riferimento alla scelta della terapia, quel che mi pare. È una cosa abbastanza curiosa.

Tralascio gli aspetti un po’ antologici e aneddotici che stanno attorno a questo argomento, e ce ne sono tanti, perché io non uso mai ragionare utilizzando aneddoti oppure allegorie. Eppure ce ne sono tanti.

Tra i fattori endogeni, si cita anche un problema – lo sottopongo all’assessore – relativo al soggetto aggregatore e alla strutturazione migliore del soggetto aggregatore. Quindi, se parlerà lei con i dottori Montanaro e Stella, le diranno che c’è anche una parte di competen-

za del soggetto aggregatore, che va compulsato.

Ora, dalla lettura di queste *slide* e di questo rapporto venne fuori l’ipotesi della proposta di legge, che è molto semplice. Voi dovete fare un monitoraggio continuativo, probabilmente già lo state facendo, se lo state facendo noi non entriamo nella vostra organizzazione, però vi diciamo che dovete fare un monitoraggio continuativo, con una persona che si sappia chi è, laddove di solito uno dei problemi della Pubblica amministrazione è non sapere chi è il responsabile. Quando la responsabilità è una responsabilità ripartita, che viene rappresentata come un fatto di eccezione, tutti responsabili, nessun responsabile. È chiaro il meccanismo psicologico.

Da quel punto di vista, si dice: io non entro nella tua organizzazione, perché non voglio scombussole, ma se ce l’hai, ed è uno, bene così; se non ce l’hai o non è uno, ti prego nominalo, e questo ti invia un rapporto bimestrale di monitoraggio della spesa. “Ma io lo faccio” dirà un direttore generale, allora non hai da eseguire questa legge, perché sei un esecutore *ante litteram* e quindi, da questo punto di vista, ti diamo addirittura un premio. La legge, dunque, non interferisce.

Dopodiché ti diciamo una cosa semplice, che è quella che ci hanno suggerito i dirigenti: siccome tu ce l’hai scritto sull’atto aziendale che ti sei dato, siccome i fattori endogeni individuati dalla Regione Puglia, dalla mia Amministrazione, alla quale devo prestare fede, sono quelli che vi ho elencato nel dettaglio e nella rappresentazione ricostruttiva di tipo politico, se non rispetti queste cose decadi. E siccome è un obiettivo di salute, ai sensi della normativa statale, questo sistema io penso che ci porterà il risultato che non decadrà nessuno, ma non per il fatto che abbiamo chiuso gli occhi, bensì per il fatto che loro hanno aperto gli occhi sulla realtà che vivono.

Diciamo che, alla fine, è proprio il caso classico in cui la sanzione non serve per punire ma per evitare la punizione.

Era questo il senso della proposta di legge che vi chiediamo di approvare.

Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Caroli. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente.

Ho ascoltato attentamente quanto poc'anzi ha riferito il Presidente Amati. Sono d'accordissimo: è necessario il contenimento della spesa; più conteniamo la spesa, più riusciamo ad alimentare altri capitoli di uscita, quindi di spesa; bisogna razionalizzare quanto più possibile.

All'inizio ero fermamente convinto, come il mio Capogruppo Zullo, anche avverso a questa proposta di legge. Poi, in un certo modo, mi sono avvicinato.

In questo momento però ho un dubbio. Ho letto attentamente quanto è disciplinato dalla vostra proposta di legge all'articolo 1 e parrebbe che la panacea, la soluzione di tutti i problemi fosse affidare "la responsabilità a dipendente idoneo sulla base della normativa vigente, finalizzato al controllo continuativo sull'andamento e all'adozione, di concerto con il direttore generale, ...". Intanto vorrei comprendere se questo "dipendente idoneo" è un dipendente dell'ASL, un dipendente della Regione, o è un dipendente di qualsiasi altra azienda? Quindi, secondo me, andrebbe meglio disciplinato.

Ma, quello che è di più, la figura che noi dobbiamo riscontrare, cioè il soggetto addetto, in questo caso, al monitoraggio, al controllo, al riscontro, dovrebbe avere determinate caratteristiche. Non credo che all'interno della pianta organica regionale io possa andare a prendere a discrezione come soggetto deputato un B, un C o un D, senza che abbia determinate caratteristiche.

Siccome, ripeto, io voglio votare questa proposta di legge, voglio che diventi legge, perché ritengo che in questo momento controllare, monitorare, stare con il fiato sul collo

dei direttori generali probabilmente possa portare a quello che lei auspica, ma che auspico anche io, ossia una riduzione della spesa, vorrei che oggi questa PdL fosse votata dopo che è stata ben inquadrata la figura che noi andremo a indicare, da utilizzare per quello che è previsto e disciplinato negli articoli successivi.

Peraltro – faccio quest'ultimo passaggio, dopodiché vorrei che il chiarimento mi venisse dato da coloro che hanno proposto questa legge – al comma 2 si legge che "il responsabile del monitoraggio di cui al comma 1 è nominato, salvo che la funzione non sia prevista in organico...". Qual è la figura che deve essere prevista in organico? Intanto dobbiamo capire di quale pianta organica si parla, se dell'ASL o della Regione o di un soggetto terzo, e, una volta che l'abbiamo individuata, a quel punto possiamo passare al punto successivo.

Grazie.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Vorrei evidenziare l'unica cosa che probabilmente ha dimenticato il mio collega Amati, ossia un po' di freddi numeri, quelli di cui egli dice che li puoi accarezzare come vuoi, ma sono quelli.

Se non ricordo male, l'anno scorso in Consiglio regionale le risorse a disposizione per le nuove leggi erano 3-4 milioni, una robetta del genere, mi pare – 3 milioni mi confermano – e quest'anno forse qualcosa in più, quindi noi ci siamo ammazzati per cercare di trovare coperture finanziarie a leggi assolutamente meritevoli. Oltre a quella presentata oggi dal consigliere Di Gregorio, penso a quella del consigliere Bruno relativa agli orfani – che non sono nobili, di più, e veramente vorresti metterci tanto – e penso a tante leggi che ognuno di noi ha in mente, ma che già sap-

priamo, per una indisponibilità economica, di non poter mandare avanti.

E quando in un'audizione apprendo che, siccome ci sono dei direttori sanitari che non si adeguano tempestivamente alle gare che vengono fatte, quelle collettive di cui mi sfugge il termine, e questo determina la spesa ulteriore di decine di milioni di euro, ebbene, un po' mi girano. Attenzione, qui parliamo di decine di milioni di euro, non di bruscolini.

Siamo 50 a essere stati eletti per cercare di migliorare le condizioni di vivibilità dei cittadini della Regione Puglia e ci affanniamo a trovare qualche euro, mentre nel 2020, invece dei 529 milioni di euro e rotti che lo Stato ci dà da spendere in farmaci, ne abbiamo spesi 792, cioè 263 milioni di euro in più, se non ho capito male. Questi 263 milioni di euro in più noi non li avremo a disposizione per legiferare nemmeno se veniamo eletti 12 mila volte, nemmeno se ci fanno la nomina a vita. E il 50 per cento, se non sbaglio, lo tiriamo fuori dal bilancio regionale.

Ogni anno dal bilancio regionale togliamo 160, 120, 130, 140 milioni di euro. Con 140 milioni di euro l'assessore Pentassuglia può mettere una persona per ogni cinghiale che esce per strada, una persona che lo tiene al guinzaglio e lo porta a fare una passeggiata per la sicurezza degli automobilisti e la tranquillità degli animalisti. E compresa la spesa del guinzaglio!

Ora, non sarà, per l'amor del cielo, la perfezione, né è la panacea, perché non abbiamo panacee, ci mancherebbe altro, ma abbiamo semplicemente voluto cercare di affrontare un problema che ci è sembrato, in un'audizione, veramente grossolano. Quando i dirigenti dicono "guardate che qui c'è chi, invece di comprare all'interno di una gara che è stata fatta, compra per i fatti suoi", scusate, si può forse far finta da parte nostra di non vedere quella situazione? Io credo di no.

Ora, il testo è migliorabile, è perfettibile, certo, tutto è migliorabile e perfettibile, figuriamoci. Siete i benvenuti a cercare di miglio-

rarlo e di renderlo perfetto, se avete un'idea migliore.

L'importante è raggiungere quegli obiettivi, perché, ripeto, parliamo di 260 milioni di euro. In quella Commissione mi chiedevo se avessi capito bene che si trattava di quella cifra, mica una robetta da nulla, e se avessi capito bene che, nonostante la gara, questi direttori comprano al di fuori di essa. E alla fine cosa facciamo? Invece di mandarli via, diamo loro il premio di produttività! Mi pare davvero un po' esagerato, tutto qui.

La nostra intenzione è quella di affrontare il problema. Probabilmente è un modo irruento per affrontarlo, però, per lo spirito di sopravvivenza, ha ragione il collega Amati, probabilmente se ne caverà qualcosa. Sono convinto che il contributo di tutti è utile, quindi le idee che si possono portare per migliorare la proposta non abbiamo voglia di contrastarle, però andiamo in questa direzione, affrontiamo il problema.

Vorrei chiedere anche un'altra cosa – e mi corregga l'assessore se sbaglio, questa è un'altra domanda che ho posto in Commissione, confesso la mia ignoranza in materia – sul farmaco generico. Se non ho capito male, il medico di base nella ricetta deve prescrivere il farmaco generico, quello con la molecola generica, perché costa di meno. Immagino che il farmaco generico, quello con la molecola di base, sia uguale agli altri, cambia soltanto il nome, altrimenti sarei veramente sorpreso che al medico di base venga posto questo freno, quindi negando la possibilità di curare meglio, e agli altri no. Immagino che siano equivalenti, come li definisce il termine tecnico, se non ricordo male.

Bene, se è equivalente per il medico di base, mi fate capire perché il legislatore non stabilisce che questo valga anche per i medici ospedalieri, quindi quello che costa 19 euro prende il posto di quello che costa 1.600 euro? È in questa direzione che bisognerebbe, forse, tutti insieme sollecitare? O sono equivalenti per tutti o non lo sono. Faccio questi

ragionamenti da uomo veramente di strada, ed è lì che bisogna incidere probabilmente.

Mi chiedo se di fronte a questi numeri vogliamo continuare a far finta di nulla oppure se dobbiamo fare qualcosa.

Grazie.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Forse non sono stato chiaro. Condivido tutto quello che ha rappresentato anche lei, collega Tutolo. Sono per la razionalizzazione massima della spesa; maggiormente si razionalizza la spesa, maggiormente si dà la possibilità di aprire altri punti di uscita. Immaginiamo poi se in questo momento così complesso, io possa non essere favorevole a quanto voi state esplicitando.

Tuttavia, seguito a dire che, considerato che in questo momento stiamo pensando di affiancare una sorta di soggetto che deve monitorare e controllare il lavoro dei DG delle ASL, sarebbe opportuno comprendere qual è la figura, se debba essere un analista finanziario, un analista commerciale, uno che fa analisi sinottiche, perché può anche darsi che in questo caso abbiamo bisogno di questo, e via dicendo.

Sto chiedendo solo di esplicitare meglio, quindi di dare una connotazione, un'anima alla figura che dovrà essere utilizzata, al soggetto che dovrà in questo momento – stiamo inserendo una sorta di tutore – assicurare prima di tutto noi e tutti i pugliesi che quello che diceva lei poc'anzi, cioè continuare a creare questi buchi e quindi queste maggiori spese, non si verifichi più.

Analizzando – lo rileggo ancora una volta – quello che è disciplinato all'articolo 1, ritengo che lei, che è una persona molto attenta, probabilmente converrà con me: “Al fine di contenere la spesa farmaceutica diretta e convenzionata, nonché quella per l'approvvigionamento di gas medicali, tutte le aziende sani-

tarie ospedaliere della Regione Puglia istituiscono il servizio di monitoraggio della spesa farmaceutica, affidando la responsabilità a dipendente idoneo – vogliamo dargli un'anima, lo vogliamo connotare, vogliamo dire qual è la figura – sulla base della normativa vigente, finalizzato al controllo continuativo sull'andamento e all'adozione, di concerto con il direttore generale, di provvedimenti idonei a contenere eventuali sforamenti dei tetti di spesa in arco temporale non superiore al bimestre”.

Voglio comprendere da dove questa figura verrà presa (qui, probabilmente vi sarà sfuggito, voi parlate di dipendente, senza disciplinarlo), se si tratta di un dipendente ASL, di un dipendente della Regione, e quali caratteristiche deve avere. Chiedo solo questo. Siccome è una figura a cui noi affidiamo il controllo dei DG, deve essere una figura di un certo rilievo. Se riuscissimo a disciplinarlo, ve ne sarei grato e mi convincereste a votare questa proposta di legge.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie.

Io posso dire soltanto una cosa: noi siamo disponibili a tutte le modifiche migliorative. Collega Caroli, noi scriviamo che le aziende sanitarie e ospedaliere affidano la responsabilità “a dipendente”, quindi a un loro dipendente, un soggetto che dipende, che è nel rapporto di dipendenza, idoneo sulla base della normativa vigente.

La normativa vigente in materia di reclutamento del lavoro e assegnazione delle funzioni stabilisce che se si tratta di una funzione dirigenziale deve essere data a un dirigente; se si tratta di una funzione di Categoria D deve essere data alla Categoria D. E mi fermerei lì, perché penso non si possano prendere in considerazione altre categorie.

Nell'ambito dell'organizzazione degli uffici

ci e dei servizi, della ASL e della normativa vigente, lo individueranno all'interno di questo range.

Dopodiché, se lei vuole aggiungere maggiori specificazioni, si figuri, ci dichiariamo già d'accordo. Ce le proponga. Le posso dire in anticipo che siamo d'accordo e accogliamo tutte le ipotesi di miglioramento.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi, forse se quando parlo non riesco a farmi capire è colpa mia.

In poche parole, si dice: "Ma a voi fa schifo recuperare soldi per rimpinguare capitoli di nuove leggi?". Penso non ci abbiano ascoltato. Il discorso non è quello. Anzi, noi vorremmo fare di più. Noi abbiamo detto che non ci fa schifo, che è doveroso, ma che non è lo strumento giusto. Si parte dalla valle e non si guarda tutta un'attività che deve essere fatta a monte. Questo abbiamo detto. Spero di essermi spiegato. Spero di essere stato in grado di farmi capire.

Mi rivolgo ai colleghi Tutolo e Amati. Sia chiaro: il contenimento della spesa farmaceutica è un obiettivo che noi vogliamo perseguire. Diciamo solamente che questo strumento è insufficiente, non idoneo, perché guarda tutto quello che succede a monte senza aver svolto alcuna attività a valle. O meglio: guarda quello che succede a valle, ma non ci sono attività che si devono fare a monte.

Arrivo alla slide. I dirigenti della Regione dicono che questo sfioramento, questo mancato contenimento è da addebitarsi a dei fattori endogeni: parziale attuazione di direttive regionali. Se non sono attuate completamente le direttive regionali, quali provvedimenti ci sono? C'è bisogno di una nuova legge? Scusate. Vi pongo questa domanda: se oggi, rispetto a un altro argomento (spesa ambulatoriale, spese di risonanze), non vengono rispettate le di-

rettive regionali, dobbiamo fare un'altra legge e dobbiamo nominare un altro responsabile? No. Quello è diverso, allora. Là non dobbiamo contenere la spesa.

Poi si legge: "Azioni più incisive dei direttori generali aziendali, tanto da determinarne la decadenza". Scusate, ai direttori generali, all'atto dell'incarico, della sottoscrizione del contratto, vengono affidati degli obiettivi, che si rinnovano specificatamente ogni anno. E ogni anno si fa una verifica, salvo poi quella finale a lungo termine, alla fine del contratto, per capire se c'è un rinnovo o un mancato rinnovo. Credete che questi obiettivi non stiano nel contratto? Certo che ci sono. Non c'è bisogno di questa legge per parlare di decadenza.

Poi, non vengono o vengono espletate le gare PON. Questo non l'ho capito. Se non vengono o vengono espletate, qualcuno deve sottolinearne la mancanza. Non abbiamo bisogno di una legge. Qualcuno a livello regionale. Se a livello regionale ci si rende conto che in una ASL non viene seguita una procedura, c'è qualcuno che dice al direttore generale che si deve fare quella procedura o dobbiamo nominare ogni volta un responsabile?

Poi si legge: eliminare la resistenza da parte dei medici specialisti delle terapie con farmaci già dotati di brevetto e non con generici. Io che cosa vi ho detto prima? Qual è l'attività da fare a valle? Le attività da fare a valle sono le linee guida, i percorsi diagnostico-terapeutici, l'informazione, la formazione, il coinvolgimento.

La spesa farmaceutica la paga l'azienda sanitaria territoriale. Molta spesa viene indotta dai medici delle aziende ospedaliere. Ma voi pensate che il direttore generale dell'ASL Bari debba pagare per la spesa che è stata indotta dai medici ospedalieri del Policlinico, del De Bellis, dell'Oncologico o di altre aziende ospedaliere dentro e fuori la Puglia? È assurdo. Noi vogliamo convincervi di questo.

Poi si parla di ritardo, di soggetto aggregatore. Faccio un esempio: se si fa una gara per l'approvvigionamento del lavanolo, ci si rivolge a un soggetto aggregatore e questo viene ritardato, bisogna nominare un altro responsabile? Se si fa una gara per approvvigionarci, ad esempio, dello strumentario chirurgico, attraverso un aggregatore, e questo viene ritardato, nominiamo un altro responsabile? Questo vi stiamo dicendo. Non funziona. Non può funzionare.

A parte le considerazioni che faceva il collega Caroli. Si vede che siete stati presi dai numeri, ma l'attenzione doveva essere posta per capire come va il sistema. Il sistema non è un numero, che è un fatto finale. "Sistema" vuol dire fare un'analisi per capire come si è arrivati a quel numero. Non lo avete fatto.

Voi pensate alla nomina di un dipendente idoneo. Voi, che lo avete scritto, non siete stati capaci di definire i criteri che determinano l'idoneità di questo soggetto. Li chiedete a noi. Deve essere un farmacista? Deve essere un medico? Deve essere un amministrativo? Deve essere un giurista? Deve essere un dirigente? Deve essere un impiegato? Lo chiedete a noi, dopo che avete studiato un progetto di legge. Si fa fatica a rispondere e a stare al passo con voi in questo modo.

Quando avete scritto "dipendente idoneo", a che cosa avete pensato? Avete pensato a qualche professionalità, a qualche requisito, a qualche bagaglio esperienziale, a qualche requisito tecnico della persona, del dipendente? Si scrive "idoneo", e basta. Può essere un terapeuta? Può essere un assistente sociale? Può essere un pedagogista? Persone che si trovano anche nella ASL. Può essere un amministrativo? Può essere un contabile? Che ne so. Lo chiedete a noi?

Collega Amati, ci avete chiesto di migliorarlo. Come lo possiamo migliorare? Collega Tutolo, quando ha scritto "dipendente idoneo" - io la voglio aiutare, ma mi aiuti anche lei - a chi ha pensato? A quali requisiti? In campo amministrativo? In campo medico? In campo

farmaceutico? Mi faccia capire, così la posso anche aiutare. Mi deve dire a chi ha pensato.

Non è uno strumento idoneo. Sull'assistenza farmaceutica va fatta un'attività a 360 gradi: linee guida per le patologie croniche degenerative, percorsi diagnostici e terapeutici, percorsi di informazione e formazione, convincimento e confronto per trovare delle *Consensus Conference* sull'appropriatezza prescrittiva. E anche il monitoraggio. Anche la verifica. Anche i provvedimenti punitivi, propulsivi. Tutto quello che volete. Se non c'è un'attività a valle, però, non funziona.

Collega Tutolo, voglio aiutarla: sarei curioso di capire a chi ha pensato quando ha fatto riferimento alla figura del responsabile idoneo, a quale professionalità. Un amministrativo? Un farmacista? Un medico? Un contabile? Grazie.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Io non me la sentirei in nessun caso di dare giudizi così lapidari (questa cosa non funziona, non funzionerà). Mi sembra più un atteggiamento da Nostradamus che altro.

Se la voteremo, questa legge entrerà in vigore e - speriamo - produrrà degli effetti. Ci sarà un rendiconto circa la portata di questa legge. Ove mai non dovesse produrre il benché minimo beneficio, chiederemo scusa all'Aula per aver importunato l'attenzione del Consiglio per un'oretta, un'oretta e mezza. Non avremo prodotto danni, ma avremo sicuramente provato - insisto su questo punto - ad affrontare un problema che io ritengo assolutamente fondamentale, importantissimo. Forse è la spesa più importante che abbiamo ed è quella sulla quale si può lavorare per cercare di avere risorse per poter dare migliori opportunità in tutti i campi, da quello sanitario all'ultimo per importanza primaria.

Se non si è d'accordo con questa linea,

l'esercizio che io mi divertirei a fare è cercare di migliorarla proponendo degli emendamenti. Tanto dovremo stare qui, forse, due, tre, quattro, cinque anni. Lo vedremo. Questo è l'esercizio da fare. Vedremo se funzionerà o meno.

Ritorniamo ai numeri. Sappiamo quanto si è speso negli anni passati e vedremo quanto si spenderà nei prossimi. Vedremo se qualche testa salterà, se qualcuno che non ha fatto il proprio dovere salterà o non salterà. Se c'è qualcuno che si rende responsabile di non aver applicato una legge, il discorso cambia. Attenzione: noi dobbiamo agire nell'ambito della nostra competenza. Lei dice che è già previsto. Assolutamente. Noi siamo il Consiglio regionale ed esercitiamo il nostro ruolo. Ci sono altri organi che esercitano il loro ruolo. Ognuno agisce in base alle proprie competenze.

Proprio perché abbiamo visto che questo problema è quello più importante, dal punto di vista economico, che non viene risolto, abbiamo pensato di affrontarlo in questo modo. Tra un anno, magari, capiremo se tutto questo è stata una perdita di tempo oppure se qualcosa l'avremo prodotta.

Nel frattempo, se voi, ripeto, invece di dire che tutto questo non funzionerà, nel prossimo Consiglio o nell'altro ancora portate qualcosa di utile a un miglioramento, come abbiamo detto, siamo assolutamente disponibili a prenderlo in considerazione. Noi vogliamo migliorarla. Probabilmente ci avvicineremo di più a quell'obiettivo che, sono certo, abbiamo tutti.

Sulle figure, mi sembra sia stato chiaro il consigliere Amati. A mio avviso, però. Attenzione. Non è che se non è chiaro a lei non è chiaro a nessuno. Per fortuna il mondo è vario. A me è chiara la spiegazione che ha dato. Non abbiamo la capacità di renderla chiara a tutti. Se avessimo questa capacità probabilmente non saremmo qui. A noi è chiara, ma se lei ha un'idea per chiarire la questione ancora di più, che possa convincere anche lei, la proponga, la metta per iscritto. Ognuno di noi qui

ha questa possibilità, questa facoltà. È il nostro lavoro. Veniamo pagati per questo. Saremo felici di approvare un suo emendamento che migliori questa legge. Uno suo, del collega Zullo o di chiunque altro, per l'amor del cielo. Su questo terreno siamo assolutamente aperti.

Se non andrà bene, chiederemo scusa. Avremo perso un'oretta e mezza di tempo. Ci perdoneranno. Non abbiamo ammazzato nessuno, non abbiamo fatto vittime. Abbiamo provato semplicemente a migliorare qualcosa di importante.

Grazie.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente.

Collega, lei è una persona molto concreta e lungimirante. Ritengo sia fin troppo lungimirante. Per questo, probabilmente, lei ha compreso la figura. Noi non l'abbiamo compresa. La preghiamo di farci capire chi è il soggetto che dovrà affiancare i direttori, monitorare, controllare ed essere utilizzato per razionalizzare la spesa.

Lei seguita a sorridere. Lei è talmente lungimirante che al punto n. 2 ha detto persino che "il responsabile del monitoraggio, di cui al comma 1, è nominato, salvo che la funzione non sia prevista in organico". Io le sto dicendo questo: siccome non sappiamo qual è la figura, non sappiamo da quale organico, non sappiamo quali caratteristiche deve avere, diamole una connotazione, diamole un'anima. Può succedere a tutti. Vi è sfuggito. Non lo debbo fare io! Ascolti: questa proposta di legge non ha un'anima.

Lei poc'anzi ha detto che vorrebbe che dai parchi eolici il territorio pugliese avesse qualche riscontro. Io le dico, oggi, 15 marzo, che noi ci troveremo nelle stesse condizioni dei territori di Brindisi e di Lecce. Nel novembre 2020 TAP e SNAM hanno completato le ope-

re. Sono state collaudate. Hanno aperto i rubinetti. Stanno facendo utili con le pale meccaniche. E noi ancora non abbiamo avuto i ristoranti.

Anzi, facendo tesoro di quello che ha detto poc'anzi, ne approfitto per investire l'assessore, visto che il Presidente purtroppo non è più collegato, per far sì che ci si possa attivare il prima possibile e che le risorse promesse ai territori possano il prima possibile essere trasferite.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie, Presidente.

Questo è uno degli argomenti, nel suo complesso, nella sua interezza, più importanti che la Regione Puglia deve affrontare. Per un motivo molto semplice.

Noi, rispetto alla gestione della spesa del sistema sanitario, abbiamo due complicazioni, peraltro non nuove, ma ataviche. Una è la mobilità passiva e l'altra è la spesa farmaceutica. Queste due voci determinano ogni anno – e da anni – uno splafonamento rispetto ai vincoli previsti dalle norme nazionali nel contesto generale.

Sono state evidenziate tante considerazioni, tutte importanti. È stato evidenziato anche lo spirito, il *pacemaker*, il fattore che ha fatto sì che i due presentatori tirassero fuori questa proposta di legge in riferimento alle audizioni svolte.

Nello specifico, nel 2021, in riferimento anche agli affinamenti che sono stati fatti, sulla convenzionata abbiamo uno splafonamento – spesa farmaceutica convenzionata con le farmacie – di 24-25 milioni di euro e sulla gestione diretta di 220 milioni di euro. Poco fa il Presidente Zullo ha detto che il problema è a valle. No, non è così. La Regione non sta agendo a valle. La Regione ha agito – come

altre volte in 20-25 anni – a monte, con atti. E ci mancherebbe pure.

Lei seguirà l'attività della Giunta, soprattutto nel contesto della sanità. Penso sia informato. Come Giunta regionale, in base a questi dati e in base al lavoro svolto dalla struttura a cui facevano poco fa riferimento i proponenti, sia il Presidente Amati che il consigliere Tutolo, abbiamo adottato la delibera – l'ennesima, attenzione; non “la delibera”, ma “l'ennesima delibera” – n. 132 del 15.02.2022 “Misure per il contenimento della spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata”, dove ancora c'è un margine di miglioramento e dove noi abbiamo come obiettivo, a monte (l'abbiamo fatta a febbraio), quello di cercare di migliorare e di azzerare quei 24-25 milioni di euro, che potrebbero essere utilizzati nel contesto di altre politiche, ma anche all'interno del sistema sanitario.

In data 7 marzo, altra deliberazione, la n. 314 “Misure per il contenimento della spesa farmaceutica relativa all'acquisto diretto dei farmaci”. È il 7 marzo 2022. È stata notificata ai direttori generali in data 11 marzo 2022, con la prescrizione e l'obbligo di attenersi alla delibera di nomina dei direttori generali e al contratto. Uno degli obiettivi principali che debbono raggiungere è il contenimento della spesa farmaceutica, riportandola ai valori fissati dalle leggi nazionali. Noi ci troviamo in questo contesto. Poi analizzeremo voce per voce le cose che sono state qui esposte.

Poi è stata fatta anche un'altra deliberazione, la n. 133 del 15 febbraio “Misure per il contenimento della spesa dei dispositivi medici”. In quale anno, collega? Parlo sempre del 2022.

Pensavo che, davanti a una situazione del genere, in presenza di argomentazioni in grado di arricchire la proposta di legge dei due proponenti, questi atti potessero essere la base per determinare un miglioramento. Pensavo che il Presidente Zullo ne fosse a conoscenza. Evidentemente adesso è più comprensibile. Parlava di provvedimento a valle e non di

grandi, grossi, tarati provvedimenti a monte, che la Giunta regionale ha già fatto. Non ho motivo di pensare diversamente. I dirigenti, sia nell'audizione sia nel contesto della discussione del Governo regionale... Queste non sono le prime, ma il problema è che queste deliberazioni vengono fatte nel contesto in cui si trova la Regione Puglia. Gli obiettivi non vengono raggiunti. Il problema è questo: perché non vengono raggiunti? Il tema che si pone è: perché mai dobbiamo stare fuori sulla spesa farmaceutica e la mobilità passiva, che sono le due voci non solo che provocano disavanzo, ma che non ci consentono di rientrare in una gestione ordinaria? Perché sono quelle due voci che ci fanno stare ancora nel Piano operativo di rientro. Non è una cosa semplice. È una cosa molto complessa, rispetto a tutte le situazioni che si sono verificate.

Chiudo subito la questione rispondendo alle perplessità espresse dal collega – ogni tanto dico “collega”, mi dovete scusare, è un *lapsus* – consigliere Caroli. La norma che è stata proposta si inserisce in un contesto già esistente all'interno delle ASL e degli Enti del servizio sanitario regionale (IRCCS e quant'altro). Non è che non esiste niente. Attenzione. Esistono degli atti aziendali, esistono degli incarichi, tutta un'attività, un'organizzazione. Eccome se esiste. In alcune parti c'è il dipartimento del servizio farmaceutico della ASL e in altre c'è il coordinamento del servizio farmaceutico delle ASL, che sostanzialmente riguarda l'attività di tutta la parte farmaceutica, sia quella convenzionata sia quella a distribuzione diretta. Quindi, non è che non esistono.

Il problema vero è questo: nel contesto dell'organizzazione, all'articolo 1, per individuare anche le responsabilità, perché gli obiettivi precisi presenti in queste delibere e in questi atti – fatti benissimo – non vengono raggiunti? Dobbiamo capire di chi sono le responsabilità. Non possiamo decentrare il tutto e trovarci, alla fine del monitoraggio, i saldi che voi conoscete, senza aver raggiunto, con il nostro lavoro, gli obiettivi proposti. Quindi,

bisogna individuare un servizio di monitoraggio e controllo che sarà affidato a un dipendente della ASL.

Peraltro, i lavori del Consiglio regionale sugli atti legislativi hanno anche una certa pregnanza. Sarà certamente un dipendente della ASL, come fosse un responsabile unico del procedimento, a occuparsi del controllo e del monitoraggio della spesa farmaceutica. Se occorre, se non c'è, sarà una cosa fatta bene e, a mio avviso, necessaria.

Abbiamo risolto questo aspetto, penso. Ci sono alcune ASL che, magari, si sono già organizzate, indipendentemente dai risultati. Noi dobbiamo valutare il tutto in via “macro”. Ci sono fattori endogeni e fattori esogeni. Quelli endogeni poco fa il Presidente Amati li ha elencati. Purtroppo, soprattutto nel 2021, ci sono anche fattori esogeni.

Noi abbiamo il problema della iper-prescrizione, un problema che non è mai sparito e che poco ha a che vedere con la libertà di cura. Il problema della iper-prescrizione è un dato che va monitorato, che va evidenziato. Per mia esperienza diretta, so bene che ci sono i comitati dei distretti di controllo a gestione mista, tra il servizio di controllo farmaceutico istituito all'interno dei distretti e la parte dei medici di medicina generale e di libera scelta pediatrica. Però non funzionano. Alla fine, si evidenzia e basta.

Abbiamo un problema di appropriatezza. Colgo lo stimolo del Presidente Zullo quando dice che bisogna insistere anche dal punto di vista culturale, bisogna insistere anche dal punto di vista dei percorsi clinici e di tutto quello che riguarda la parte del processo all'interno dell'assistenza e della prescrizione.

Abbiamo il problema dei farmaci generici e “griffati”. Attenzione: la situazione è veramente impegnativa. Nel contesto della distribuzione diretta, i farmaci, a prescindere dalle gare, dal soggetto aggregatore, che potrebbe fare anche di più di quello che sta facendo, e in questo senso si sta provvedendo a stimolarlo, così come espresso dai dirigenti nell'audi-

zione, i farmaci comunque vengono pagati al 50 per cento. Vedete di quanto stiamo fuori? È molto di più, se dovessimo considerare l'aspetto nella sua totalità, senza gli sconti e senza le norme.

Nelle farmacie a distribuzione diretta, uno pensa alla parte ospedaliera e non pensa alla parte distrettuale, dove effettivamente si distribuisce di tutto. Tutto quello che è previsto dalla legge, ci mancherebbe. Ma teniamo anche gli aspetti essenziali, che riguardano non solo i farmaci, ma anche tutto ciò che è necessario per i celiaci, per i diabetici – abbiamo un panorama molto vasto –, i dispositivi medici, i cateteri e via dicendo. Si distribuisce di tutto, sotto forma di distribuzione diretta, ma è molto complessa.

In questo senso, se c'è una struttura dedicata, un servizio così come qui è previsto rispetto a quello, è un ulteriore elemento che ci può dare un aiuto, un ausilio affinché tutto quello che è inserito già nelle deliberazioni possa essere attuato e possa essere raggiunto questo obiettivo.

Abbiamo anche una complicazione delle modifiche nazionali sul *payback*, che sostanzialmente da noi è decurtato. E poi abbiamo il problema dei problemi: i nuovi farmaci che AIFA introduce. Sulla situazione dei nuovi farmaci che vengono introdotti continuamente, il discorso sarebbe veramente molto lungo.

Noi abbiamo sicuramente una crescita dell'oncologia, con alcune terapie innovative, tra cui la CAR-T, che ha generato, solo questa voce, una crescita della spesa del 12,7 per cento; le terapie oncologiche nel 2021 sono da noi in ripresa rispetto al 2020, anno in cui, sostanzialmente, sono diminuiti anche i pazienti a causa delle difficoltà. Ancora, le terapie recentemente immesse sul mercato per l'atrofia muscolare spinale, la fibrosi cistica, la porfiria e l'emicrania, con un 34,8 per cento rispetto al 2020. Inoltre, le terapie autoimmuni, tra cui la psoriasi, la dermatite atopica, il morbo di Crohn, segnano un più 25 per cento rispetto al 2020. C'è una grande crescita anche per i

vaccini antinfluenzali rispetto allo stesso periodo del 2020.

Queste voci non sono indifferenti rispetto a quando si tira la linea dei saldi, perché ci sono delle scatoline che costano 9-10.000 euro e contengono solamente 20 compresse. E io sono del parere che salvano vite, perché sono quasi sempre antitumorali e quant'altro.

Questa è la crescita. Il fatto, poi, che AIFA non rivede il prontuario terapeutico da tanti anni, è un problema nazionale che impatta anche sulle Regioni. Noi riteniamo che anche questo aspetto debba essere monitorato in questo senso.

L'altro elemento è il Covid. Il Covid ha di fatto prorogato fino al 31 marzo 2022 tutti i piani terapeutici individuali: prorogati automaticamente senza che ci fossero i controlli, quindi tutti quei piani non sono stati più rivisti. Per carità, ci sarà pure qualche caso che ha avuto necessità della proroga, ma ci sono sicuramente casi di patologie che magari avrebbero avuto bisogno di quella terapia per due, tre o quattro mesi. Dunque, ci sono sicuramente questi elementi.

Penso che gli aspetti fondamentali siano stati quasi tutti discussi. Esprimo un parere positivo su questa proposta di legge, perché è uno strumento legislativo che prevede l'individuazione delle responsabilità e un graduale sistema progressivo di responsabilità in riferimento al sistema che sanzionatorio che è stato individuato, che spero possa portare a un'attenzione più forte da parte dell'intero sistema dei direttori generali e possa di fatto ridurre quel *plafond* che ci vede veramente in un contesto di grandi difficoltà, per tutti i motivi che qui sono stati esposti.

Penso che, nel momento in cui sarà approvata questa proposta di legge, ci saranno ovviamente ulteriori direttive da parte del Dipartimento e ci sarà sicuramente un'attenzione maggiore e un contributo in più, che si determinano in un contesto di attività e di attenzione da parte del Consiglio regionale, che associa questo provvedimento a un'attività abba-

stanza sostenuta che è stata già approvata e notificata alle ASL, per tentare di uscire fuori da questo grave problema che è lo splafonamento della spesa farmaceutica.

Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.
Dichiaro chiusa la discussione generale.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Responsabile servizio di monitoraggio della spesa farmaceutica

1. Al fine di contenere la spesa farmaceutica diretta e convenzionata, nonché quella per l'approvvigionamento di gas medicali, tutte le aziende sanitarie e ospedaliere della Regione Puglia istituiscono il servizio di monitoraggio della spesa farmaceutica, affidando la responsabilità a dipendente idoneo sulla base della normativa vigente, finalizzato al controllo continuativo sull'andamento e all'adozione, di concerto con il Direttore generale, di provvedimenti idonei a contenere eventuali sforamenti dei tetti di spesa in arco temporale non superiore al bimestre.

2. Il Responsabile del monitoraggio di cui al comma 1 è nominato, salvo che la funzione non sia prevista in organico e già assegnata, entro e non oltre quindici giorni dall'entrata in vigore delle presenti disposizioni.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Assessore, lei mi porta in evidenza le delibere del febbraio e marzo 2022. Noi abbiamo invece – mi scusi se prima la interrompevo, però la mia era una precisazione importante – un'analisi dei costi prodotti in

precedenza. Ora, io non penso che il confronto possa andare su questo piano.

Noi continuiamo a dire che per fare le azioni – quando si chiede di migliorare, migliorare, migliorare – non c'è bisogno di una legge, ma c'è bisogno di stimolare chi già per legge deve fare e magari non fa, chi già per legge ha determinati obiettivi e magari non viene valutato rispetto al loro raggiungimento oppure no. Vi ricordo che tutti i direttori generali hanno superato gli obiettivi e hanno ottenuto anche il premio del 20 per cento in più della retribuzione per averli appunto superati. Ve lo ricordo. E oggi venite a dirmi che dobbiamo indicare una figura per punire i direttori generali. Non c'è bisogno di una legge, c'è bisogno di fare attività.

Assessore, io le do un consiglio: se lei pensa che con una delibera ha risolto i problemi, si sbaglia, ma io sono convinto che lei non lo pensa. Si fanno le delibere e si verifica se vengono attuate. Si verifica attraverso tutti i gangli della Pubblica amministrazione, ma soprattutto delle aziende, se le attività deliberate vengono effettivamente svolte, perché tante volte si fanno le delibere e poi non si capisce chi ha fatto, che cosa ha fatto e che cosa ha prodotto.

Questo è il nostro suggerimento. Poi volete fare una legge? Fatela, però non è con una legge che voi potete ottenere, a nostro avviso, il risultato. Titolo cita Nostradamus, ma c'è un'esperienza, cioè come ognuno di noi porta in campo, in politica, determinate esperienze di vita e professionali. Io modestamente porto in campo esperienze che mi portano a dire che non è con uno scritto che si raggiungono i risultati. Questa è una attività complessa e se non si coinvolgono i soggetti dentro percorsi particolari i risultati non arrivano.

Ecco perché dico questo – scusami se mi sono permesso – senza pretesa di essere Nostradamus. Sono convinto che c'è bisogno di coinvolgere.

PRESIDENTE. Grazie, collega Zullo.
Chiedo a tutti i colleghi di restare nel meri-

to degli articoli che stiamo per votare, altrimenti ricominciamo di nuovo la discussione generale, che ha avuto ampio spazio e, credo, anche una conclusione da parte dell'assessore. Diversamente ricominciamo con le repliche, senza entrare nel merito dell'articolato, che stiamo per votare.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Mi attengo a quanto previsto dall'articolo 1.

Poc'anzi – non vorrei aver ascoltato male – l'assessore ha detto chiaramente che le caratteristiche della figura da individuare debbono essere quelle di una sorta di responsabile del procedimento e (non mi è parso di comprendere male) che debba essere comunque considerata all'interno dei dipendenti dell'ASL. Sbaglio, assessore?

Abbiamo discusso per tre ore, i colleghi hanno lavorato per presentare la proposta di legge e lei ha fugato il mio dubbio: quindi, noi avremo controllore e controllato all'interno dell'ASL. Paradossalmente, una figura in pianta organica dell'ASL sarà quella deputata a ricoprire il ruolo di responsabile del servizio di monitoraggio della spesa farmaceutica. A meno che io non abbia compreso male.

Assessore, già abbiamo fatto un passo avanti. Parlavamo di dipendente idoneo e oggi abbiamo dipendente idoneo dell'ASL; inoltre, sappiamo che deve avere le caratteristiche di una sorta di responsabile unico del procedimento. E noi avremo che il controllore e il controllato saranno dipendenti dell'ASL: un impiegato dell'ASL andrà a controllare il contenimento della spesa da parte del suo direttore generale. Chiedo solo questo, poiché vorrei votare. Vorrei essere solamente confortato che quanto lei ha detto è quello che ho compreso. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Forse non è chiaro.

Il servizio – con il responsabile che deve essere individuato e che deve attenersi agli scopi delle delibere e della legge – è un qualcosa in più, qualcosa di più preciso e di più perentorio di cui il direttore generale si avvale ai fini del monitoraggio.

Il direttore generale non prescrive, il direttore generale non distribuisce farmaci. Il direttore generale non fa questo, ma deve avere un'organizzazione che gli dica cosa non funziona, cosa accade in quella farmacia ospedaliera o in quell'altra. Dopodiché interviene.

La legge è chiara: intanto, una volta individuato il responsabile, egli deve attivare questo monitoraggio e se non lo fa è sanzionabile; e se non lo fa lui, lo deve fare in sostituzione il direttore amministrativo, se questo non lo fa deve farlo il direttore sanitario e se non lo fa alla fine si arriva al direttore generale. Ma è un ausilio a loro e la legge serve, ve lo dico per esperienza, questa figura serve, ammesso e non concesso che non funzionasse niente, quantomeno come deterrente.

Quanto alla figura da individuare, ci sono tanti dirigenti nelle ASL, ce ne sono forse 3-4.000 in tutte le ASL, tutti dirigenti, vuole che non ci sia una figura a cui assegnare questo compito di monitoraggio?

Chi immaginate che debba essere, un ingegnere farmaceutico? Non deve venire nessuno di nuovo, già spendiamo troppo, già ci sono troppi dirigenti nelle ASL, quindi hai voglia a trovare una figura giustamente idonea, che sia nelle condizioni di svolgere questo compito! E ci sarà!

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Chiamo a votare da remoto i consiglieri Campo, Ciliento, Emiliano, Lopane, Piemontese, Stea e Ventola.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli,
De Leonardis, Dell'Erba, De Palma,
Gabellone, Gatta,
Lacatena,
Perrini,
Scalera,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	11

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Attività

1. L'attività di cui all'articolo 1 comma 2 è espletata prendendo a riferimento i tetti di

spesa previsti dalle leggi vigenti e dagli atti amministrativi adottati dalla Giunta regionale.

2. Il Responsabile del monitoraggio predispone ogni due mesi un rapporto sull'andamento della spesa farmaceutica, da inviare al Direttore generale e al dirigente del Servizio farmaci della Regione Puglia.

3. Qualora dal rapporto di cui al comma 2 dovessero risultare attività prescrittive non coerenti con le disposizioni di contenimento della spesa, il Responsabile adotta, di concerto con il Direttore sanitario, i provvedimenti di contenimento ritenuti necessari, compresa la segnalazione agli organismi disciplinari qualora i motivi delle prescrizioni in difformità siano riferiti alla mancata osservanza delle disposizioni legislative e amministrative.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Chiamo a votare da remoto i consiglieri Campo, Ciliento, Emiliano, Lopane, Piemontese, Stea e Ventola.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli,
De Leonardis, Dell'Erba, De Palma,

Gabellone, Gatta,
Lacatena,
Perrini,
Scalera,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	11

L'articolo è approvato.

art. 3

Inadempienze

1. L'inadempienza a quanto previsto dall'articolo 1 comma 2 comporta la decadenza per dettato di legge del Direttore generale dell'Azienda interessata.

2. L'inadempienza a quanto previsto dall'articolo 2 comma 2 comporta l'avocazione alla competenza del Direttore amministrativo dell'azienda dell'attività omessa, il quale provvede entro e non oltre i dieci giorni successivi alla scadenza. L'inadempienza, ripetuta nel bimestre successivo, comporta la decadenza per dettato di legge del Responsabile del monitoraggio.

3. L'inadempienza a quanto previsto dall'articolo 2 comma 3 comporta l'avocazione alla competenza del Direttore sanitario, sentito il Direttore amministrativo, delle attività omesse. L'inadempienza, ripetuta nel bimestre successivo, comporta la decadenza per dettato di legge del Direttore sanitario.

4. L'inadempienza dell'Azienda sanitaria e ospedaliera al mantenimento dei tetti annuali della spesa farmaceutica e dei gas medicali, comporta la decadenza per dettato di legge del Direttore generale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Chiamo a votare da remoto i consiglieri Campo, Ciliento, Emiliano, Lopane, Piemontese, Stea e Ventola.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli,
De Leonardis, Dell'Erba, De Palma,
Gabellone, Gatta,
Lacatena,
Perrini,
Scalera,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	11

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Chiamo a votare da remoto i consiglieri Campo, Ciliento, Emiliano, Lopane, Piemontese, Stea e Ventola.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli,

De Leonardis, Dell'Erba,
Gabellone, Gatta,
Lacatena,
Perrini,
Scalera,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	10

La proposta di legge è approvata.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.
Pongo ai voti la proceduta d'urgenza.
È approvata.

Ringrazio tutti per la vostra presenza.
La seduta è tolta (ore 16.09).